

BOLLETTINO

N° 2/2019

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

54° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ALFONSO BONAFEDE, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Il valore sociale della legalità

NARDONE, PRESIDENTE DELLA CASSA

La funzione di garanzia del Notariato:
risorsa indispensabile per assicurare la legalità
e la competitività del Paese

BOLOGNINI, VICE PRESIDENTE DELLA CASSA

Il Congresso UINL ha eletto a Jakarta
il nuovo Presidente

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

LA POLIZZA SALUTE DELLA REALE MUTUA

- 1. LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL NOTAIO**
Messaggio di Sergio Mattarella
- 2. IL VALORE SOCIALE DELLA LEGALITÀ**
di Alfonso Bonafede
- 7. LA GIUSTIZIA: MOTORE DI CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE**
di David Ermini
- 10. LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL NOTARIATO: RISORSA INDISPENSABILE PER ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE**
di Francesco Giambattista Nardone
- 14. CONTROLLO DI LEGALITÀ VOLANO DELL'ECONOMIA**
di Cesare Felice Giuliani
- 18. IL NOTARIATO EUROPEO È GIÀ PROIETTATO NEL FUTURO**
di Pierre-Luc Vogel
- 23. L'ATTO NOTARILE A DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE**
di Josè Marqueño de LLano
- 26. NON PERDIAMOCI IL FUTURO**
di Giovanni Liotta
- 29. BILANCIO SOLIDO PER L'ESERCIZIO 2018**
di Paolo Pedrazzoli
- 32. CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**
Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale
- 33. ELENCO COMMISSIONI**
- 34. COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI 2019-2021**
- 35. LA PREVIDENZA QUALE OBIETTIVO INTERNAZIONALE**
a cura del comitato di redazione
- 37. IL CONGRESSO UINL HA ELETTO A JAKARTA IL NUOVO PRESIDENTE**
di Carlo Bolognini
- 38. IL RUOLO DELLE COMMISSIONI NELLA GESTIONE DELLA CASSA**
di Mario Mele
- 40. BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020**
di Danilo Lombardi
- 52. LA POLIZZA SALUTE DELLA REALE MUTUA**
di Pierluigi Bontempi
- 56. L'ULTIMA VIGNETTA**
di Alessandro de Donato

Il Presidente della Repubblica

LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL NOTAIO

Messaggio di Sergio Mattarella al Congresso



La Banda dell'Arma dei Carabinieri al Congresso

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i partecipanti al 54° Congresso Nazionale del Notariato, che costituisce occasione sempre proficua di dibattito su temi di particolare rilevanza.

Il titolo del Congresso evoca in maniera efficace l'importanza del ruolo del notaio, cui compete il delicato controllo preventivo di legalità in settori nevralgici per l'economia del Paese.

Perché il Notariato possa svolgere efficacemente la sua funzione di garanzia, è indispensabile assicurarne competenza e professionalità.

Nella certezza che dal dibattito e dal confronto emergeranno riflessioni e proposte utili e stimolanti, rivolgo a tutti i miei più sentiti auguri di buon lavoro.

Il Ministro della Giustizia

IL VALORE SOCIALE DELLA LEGALITÀ

di **Alfonso Bonafede**
(Ministro della Giustizia)



L'intervento del Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede

Riportiamo il testo dell'intervento che il Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha tenuto in occasione dell'apertura del 54° Congresso Nazionale del Notariato. Buonasera a tutti, Saluto tutte le autorità presenti, tutte le notaie e i notai che partecipano a questa iniziativa così importante e prestigiosa. Saluto e ringrazio il Presidente e tutti i membri del Consiglio Nazionale del Notariato per il gradito invito rivoltomi a partecipare al 54° Congresso Nazionale del Notariato. Sono davvero onorato di essere oggi qui, in questa meravigliosa sede e in questa meravigliosa città e di poter confrontarmi con tutti voi anche per la rilevanza del tema prescelto: "La legalità al centro: crescere nel rispetto della legge". Da Ministro della Giustizia, non posso che apprezzare questa scelta e ribadire come non vi possa essere, per il nostro Paese, alcun sentiero di crescita duratura e socialmente equa se non nel segno della legalità. Ed è su questo punto che vorrei soffermarmi per qualche istante. Troppo spesso, nell'immaginario collettivo viene coltivata un'idea della giustizia che trova il suo

perimetro esclusivo all'interno degli uffici giudiziari. Bisogna invece ampliare questo perimetro investendo sul valore delle legalità come preconditione culturale di una giustizia che opera e si concentra innanzitutto nella garanzia del rispetto delle regole e, soltanto nel momento patologico ed eventuale della violazione di quelle regole, giunge all'interno di un'aula giudiziaria. Sotto questo profilo, la certezza dei rapporti giuridici diventa un valore irrinunciabile per l'ordinamento; un elemento di garanzia dei diritti che rappresenta anche un filtro rispetto al numero elevatissimo dei contenziosi attualmente pendenti in Italia. In questa direzione, il contributo dei notai è fondamentale. Basti pensare, soltanto per fare un esempio, al bassissimo numero di contenziosi pendenti in Italia concernenti le alienazioni immobiliari. Ed è su questo aspetto sostanziale che, sin dal primo mandato governativo, ho avviato un confronto estremamente costruttivo, lontano dalle dinamiche della difesa di categoria e semmai costantemente finalizzato al miglioramento della salvaguardia della legalità e dei diritti dei cittadini.

E permettetemi a proposito di legalità di rivolgere un saluto particolare alla dott.ssa Margherita Asta. E permettetemi, io sono di Mazzara del Vallo, proprio della provincia di Trapani e sono stato poi adottato da questa meravigliosa città di Firenze. Permettetemi di sottolineare che una delle esperienze più forti ed emozionanti da Ministro della Giustizia è l'incontro con i familiari delle vittime della mafia perché c'è una costante che è sempre presente e che non smette mai di stupirmi, e cioè la dignità di un dolore che si trasforma in testimonianza civile. Non è scontato, non è scontato continuare a credere nel futuro di un Paese, di uno Stato che non è riuscito a proteggere i tuoi familiari e nello stesso tempo ringrazio per la fiducia che ancora ci è incredibilmente concessa.

Dico sempre lo Stato dia risposta nei fatti e non nelle parole e continui a mantenere alta la difesa delle istituzioni e dei cittadini nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie.

E adesso parliamo del confronto costante che c'è con il Notariato e che ho veramente il piacere di portare avanti. L'ho fatto prima da parlamentare dell'opposizione, ho continuato poi a farlo come Ministro della Giustizia.

L'anno scorso, in occasione del 53° congresso mi ero impegnato a istituzionalizzare questo confronto attraverso l'apertura di un Tavolo Tecnico incaricato di predisporre un progetto di riforma dell'accesso e dell'esercizio della professione notarile, nonché di semplificazione delle procedure di competenza dei notai.

Posso dirlo: ho mantenuto la parola. Il tavolo è stato istituito e, fino alla crisi di governo, si erano già tenuti quattro incontri (ultimo il 12 giugno 2019), nella prospettiva di giungere a un'organica ricognizione della materia notarile, finalizzata all'aggiornamento e alla razionalizzazione del sistema, tenendo conto delle esigenze di semplificazione, di innovazione, di vicinanza alle istanze dei cittadini.

I lavori sono già a buon punto e sono certo che il tavolo arriverà presto ad un progetto riformatore ambizioso.

Consentitemi di sottolineare come la formazione del nuovo governo e la prosecuzione della legislatura abbiano permesso di continuare con questo progetto che qui confermo, proseguirà, che altrimenti sarebbe andato in fumo. Quello che dovrebbe sempre ricordare la politica è l'importanza di lavorare per onorare il mandato che hanno dato i cittadini.

È in questo che trova il suo cuore pulsante la democrazia e il rispetto della volontà del popolo... non nella ricerca spasmodica di un nuovo voto ogni volta che si intravede la possibilità di aumentare il consenso. È il rispetto del voto che già vi

“È operativo il tavolo tecnico per la riforma del Notariato”

hanno dato che deve portare avanti il tuo lavoro ogni giorno.

Non sono mai stato un difensore dello spread a tutti i costi ma è sotto gli occhi di tutti che la stabilità garantita da questa maggioranza in questi mesi ha permesso, e voi lo sapete bene, ai cittadini italiani di accedere a mutui estremamente più vantaggiosi, quindi con una ricaduta importante per l'economia reale e nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

In questi ultimi mesi abbiamo lavorato al Registro Generale dei Testamenti.

Mi riferisco allo schema di decreto da me sottoscritto concernente: "Regolamento recante la disciplina delle modalità di iscrizione in via telematica degli atti di ultima volontà nel registro generale dei testamenti su richiesta del notaio o del capo dell'archivio notarile, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge 25 maggio 1981, n. 307, come modificato dall'articolo 12, comma 7, legge 28 novembre 2005, n. 246, recante semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005."

È stato finalmente completato l'iter e, dunque, lo schema di decreto ministeriale è attualmente presso il MEF per la firma del Ministro dell'Economia (concertante) ai fini della successiva pubblicazione.

I competenti Uffici del Ministero hanno operato una rivisitazione del testo alla luce delle modifiche normative nel frattempo intervenute e in seguito alle raccomandazioni provenienti dal Garante per la protezione dei dati personali, in materia di sicurezza dei dati. Questo è un esempio di come si può lavorare per migliorare i servizi ai cittadini attraverso l'ammodernamento delle tecnologie che non sostituiscono ma completano le capacità e le potenzialità del professionista. La sfida è



Il Ministro Bonafede al Congresso

abbracciare il futuro e non subirlo. Le tecnologie non sono una minaccia, bensì un mezzo per rispondere meglio tutti insieme alle istanze dei cittadini.

Sempre in termini di interesse a coltivare le istanze di semplificazione promosse anche dai notai, è in cantiere una proposta diretta a raggiungere l'obiettivo della trasmissione telematica delle copie repertoriali mensili.

Il progetto, su cui deve ancora esserci un confronto interno alla maggioranza, prevede che il notaio trasmetta in via telematica all'Ufficio centrale degli archivi notarili, in formato digitale, la copia mensile dei repertori nonché la copia trimestrale del registro somme e valori, ovvero la certificazione negativa e ogni altra documentazione connessa, affinché l'Ufficio centrale provveda all'inserimento nell'archivio centrale informatico. È allo studio anche l'ipotesi che il professionista esegua i versamenti ai quali è tenuto, a mezzo degli archivi notarili distrettuali, su conto corrente postale gestito dall'Ufficio Centrale.

L'Amministrazione degli archivi notarili provvederebbe, quindi, alla dematerializzazione delle copie mensili conservate su supporto cartaceo dagli archivi notarili stessi.

L'informatizzazione delle copie mensili infatti:

- a) introdurrebbe modalità automatizzate per effettuare i controlli sulla corrispondenza tra quanto dovuto e quanto liquidato e versato dal notaio all'Archivio;
- b) realizzerebbe con modalità del tutto automatizzate la c.d. "statistica notarile" (che gli Archivi trasmettono trimestralmente all'ISTAT);
- c) eliminerebbe l'archiviazione cartacea e le connesse attività, con rilevante riduzione dei carichi di lavoro per il personale degli Archivi notarili e altri controlli importanti per la collettività e altre Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre, il pagamento con modalità telematiche porterebbe a una forte riduzione delle attività dei servizi cassa dei singoli Archivi notarili.

Per quanto concerne l'equo compenso già nell'atto di indirizzo politico amministrativo per l'anno 2020 e nelle linee programmatiche, ho espressamente annoverato, proprio sul fronte delle iniziative destinate ad avere positive ricadute sulla certezza dei rapporti giuridici e sulla deflazione del contenzioso giudiziale, l'avvio di una approfondita attività di analisi, ricognizione e confronto con tutti gli operatori del diritto coinvolti sulla disciplina dell'equo compenso.

Colgo questa importante occasione per ribadire che l'attività in questione volta a esaminare le criticità della disciplina attualmente vigente sul compenso ai professionisti iscritti agli Ordini professionali assoggettati alla vigilanza del Ministero della Giustizia, in parte già avviata nell'anno in corso, proseguirà anche nel 2020.

È stato già istituito un tavolo tecnico che vede la partecipazione dell'Ordine notarile: anche questo tavolo ha subito un arresto in seguito alla crisi di Governo ma è mia ferma intenzione riattivarlo in tempi brevi.

Questa mia volontà è stata formalmente ribadita martedì 29 ottobre in sede di discussione di una mozione sulle libere professioni, avendo il Governo assunto l'impegno di "intraprendere ogni opportuna iniziativa di carattere normativo atta a garantire la diffusa applicazione del principio dell'equo compenso per le prestazioni svolte da professionisti a favore delle pubbliche amministrazioni, grandi imprese, banche e assicurazioni, principio già contemplato all'art. 13 bis della legge professionale forense, recepito nella legge di bilancio 2018, ed avviare una mirata interlocuzione con tutte le professioni ordinistiche raccogliendo specifici contributi sulle peculiarità dei rispettivi regimi tariffari, onde poter elaborare una proposta normativa coerente ed unitaria sul tema".

“È pronto il Decreto per l'informatizzazione del Registro Generale dei Testamenti ed è in arrivo l'estratto repertoriale telematico.”

“La celerità dell'economia non deve sacrificare il controllo di legalità”

Ci tengo a sottolineare quanto già ribadito in diverse altre occasioni pubbliche, e cioè che l'equo compenso non è soltanto una questione economica, è prima di tutto una questione di dignità del professionista, oltre che una garanzia della qualità del lavoro svolto a favore dei cittadini.

Per quanto riguarda le iniziative necessarie a definire una riforma organica del diritto di successione, anche in termini di rinuncia volontaria ad azioni a tutela della quota legittima, è in cantiere come sapete una rimodulazione complessiva della disciplina in materia successoria. In materia di circolazione dei beni di provenienza donativa è evidente che alcuni strumenti fondamentali del passato devono necessariamente affrontare le sfide poste da un nuovo contesto sociale, altrimenti, strumenti che sono stati importanti in passato si trasformano oggi in palesi ostacoli completamente illogici e fuori dal tempo rispetto alla necessaria circolazione dei beni.

Ultimo punto importante, che non mi sfugge nell'ottica dell'ammodernamento e dell'introduzione delle nuove tecnologie è l'importanza di accelerare i tempi di azione dei soggetti che operano nell'economia reale. Tuttavia ribadisco qui quanto già affermato in sede di analisi di proposte come quelle concernenti l'autenticazione e sottoscrizione della scrittura privata concernente la cessione di azienda. La celerità non può e non deve sacrificare il controllo di legalità. L'aumento delle segnalazioni, saranno circa il 90% dei notai in materia di antiriciclaggio, ne rappresenta la prova più evidente. E quando parliamo di antiriciclaggio parliamo di strumenti importantissimi di lotta alla corruzione, di lotta alla criminalità organizzata e tra l'altro si tratta di strumenti che aumentano notevolmente la competitività del nostro Paese.

Tutto questo dimostra la necessaria attenzione che deve essere riservata a coloro che svolgono funzioni fondamentali per l'ordinamento e che impone la presa in carico delle istanze che provengono dagli operatori e un dialogo costante anche quando ci sono divergenze importanti. Il tutto nella consapevolezza che soltanto coloro che quotidianamente prestano la propria opera sul campo, in tutti i settori del diritto, possono rivestire il ruolo di "sentinella normativa" e rappresentare così quali siano le esigenze, le necessità, le criticità che la politica deve affrontare sempre nell'interesse ultimo che è quello di offrire un miglior servizio per il cittadino.

L'ho detto già in altre occasioni e lo ribadisco oggi: è significativo l'atteggiamento del Notariato che ha ben compreso l'esigenza di trasformarsi per stare al passo con i tempi e valorizzando le capacità di professionalità si possono affrontare e vincere le sfide dettate dalla tecnologia e dalla globalizzazione.

Mi permetto di concludere con una citazione di Aldo Moro "Al di là della posizione formale, che il notaio assume, di mediatore tra pubblico e privato, il notaio è anche l'equilibrato e responsabile consulente delle parti nella formazione ed espressione della loro volontà giuridicamente rilevante. È qui che la preparazione tecnica, la sensibilità umana, il senso sociale del notaio possono avere la loro esplicazione con effetti benefici di rilevante portata ed è qui che il notaio svolge in concreto un'attività veramente efficace per muovere ed orientare in senso costruttivo la vita sociale".

(Aldo Moro, Ministro della Giustizia)

Il Vice Presidente del CSM

LA GIUSTIZIA: MOTORE DI CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE

di **David Ermini**

(Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura)



L'intervento del Vice Presidente del CSM, David Ermini

Riportiamo il testo dell'intervento che il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, David Ermini, ha tenuto in occasione dell'apertura del 54° Congresso Nazionale del Notariato.

Signor Ministro della Giustizia, autorità, rappresentanti europei ed internazionali del Notariato, congressisti.

Ringrazio il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato per l'invito a partecipare all'apertura dei lavori di questo vostro 54° Congresso. È un invito che ho accolto con particolare piacere perché il tema scelto quale oggetto delle vostre riflessioni e del confronto dei prossimi giorni è, più ancora che centrale, drammaticamente strategico per il futuro del nostro Paese.

Legalità, trasparenza, lotta alla corruzione, contrasto alla criminalità organizzata, crescita e sviluppo dell'economia, efficiente funzionamento dei mercati sono saldamente legati a doppio filo. Sono del resto ormai decine e decine le ricerche che attestano l'impatto positivo della legalità e del miglioramento dell'amministrazione della giustizia, ma è indubbio che la legalità e l'affermazione dello stato di diritto costitui-

“Nessuna legge da sola può rendere il sistema giuridico più efficiente”

scono l'infrastruttura di un'economia sana e di uno sviluppo sostenibile. Solo dove è il forte rispetto formale e sostanziale della legge, si investe in futuro.

La crescita economica e sociale di un paese presuppone dunque una giustizia celere e di qualità, e la piena indipendenza della magistratura, che resta – come anche di recente sottolineato dal Governatore della Banca D'Italia - uno degli elementi cruciali per il buon funzionamento dei sistemi giudiziari. L'efficienza nell'amministrare la giustizia si traduce direttamente in maggiore propensione ad investire, in sviluppo di imprese competitive e livelli occupazionali, in fiducia e stabilità dei mercati.

In questa prospettiva, una riforma organica del processo civile e penale che riduca sensibilmente i tempi è dunque non solo necessaria ma improcrastinabile. Non solo per l'effetto volano sul sistema produttivo assicurato dalla tempestività della certezza del diritto, ma soprattutto perché la celerità di un processo è la prima fondamentale garanzia per il cittadino, ed è segno di civiltà.

Celerità e tempi certi non possono però e non devono intaccare il diritto di difesa e le altre garanzie processuali. Gli interventi sul processo, in altri termini, non vanno declinati secondo logiche e parametri aziendalistici. Se il processo è il luogo di rispetto della dignità della persona e misura del grado di salute dello stato di diritto e della democrazia non è possibile che la speditezza processuale, speculando sulla fragilità delle parti, possa in realtà trasformarsi da diritto dell'imputato e della vittima in compressione di garanzie fondamentali. Un processo deve essere sì celere, ma anche rimanere giusto.

E aggiungo un'ovvietà, su cui però è sempre bene insistere. Nessuna legge per quanto buona può da sola rendere il sistema giustizia più efficiente; se si vuole davvero incidere sulla durata dei processi bisogna dare ai magistrati strumenti, personale, stanze e aule. Occorre investire e assumere, occorre incrementare le risorse e potenziare procure e tribunali. Devo dire che in questi ultimi anni un'inversione di rotta in questa direzione c'è stata. Il Ministro Orlando nella precedente legislatura e ora il Ministro Bonafede hanno infatti avviato significativi piani di reclutamento – è previsto un aumento di organico di 600 magistrati e l'assunzione di circa 9mila amministrativi - e rafforzato distanzamenti anche nel campo infrastrutturale ed edilizia giudiziaria. Ma ancora non basta, occorre insistere su questo versante, tanto più se si è convinti – come si dovrebbe essere – che gli investimenti in giustizia sono in correlazione diretta e positiva con la crescita del Pil.

Ma, come giustamente sottolineato nella presentazione del congresso, non è solo una questione di crescita economica. Legalità e giustizia sono innanzitutto capisaldi istituzionali e culturali del vivere civile, tanto più da promuovere e alimentare in tempi di disorientamento e crisi dei valori come quelli che stiamo vivendo in questi anni.

Oggi, l'ho già detto più volte, e lo voglio ripetere anche qui, voglio difendere la giurisdizione quale presidio di legalità e tutela dei diritti e imperativo pressante. Nel generale clima di freddezza e distacco se non di ostilità verso le istituzioni, e di una strisciante idea populista demagogica di giustizia, si avverte una certa sfiducia anche nei confronti della magistratura. In questo contesto assume ancora più importanza il principio di indipendenza, attribuito dalla costituzione non solo (e non tanto) ai singoli magistrati, quanto (e principalmente) al potere giurisdizionale, quale garanzia che la funzione giurisdizionale venga svolta dal magistrato in modo imparziale e da una posizione di autonomia e terzietà. In uno stato di diritto autonomia e indipendenza sono innanzitutto garanzia dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi la legge.

Delegittimare o intaccare la credibilità della magistratura ha come effetto immediato non solo l'indebolimento del controllo di legalità ma anche quello di impoverire i pro-

cessi e le garanzie e conseguentemente di svuotare di contenuto lo stato democratico di diritto. Ed è questione dunque che investe direttamente la giurisdizione e coinvolge assieme a giudici e pm, gli stessi avvocati, i notai, gli accademici, che vanno considerati soggetti a pieno titolo della giurisdizione.

Per questa ragione, io ritengo che si debba ricercare sintonia e convergenza tra tutti gli operatori del diritto – magistratura, avvocatura, Notariato e accademia – a difesa dell'autonomia della giurisdizione e dell'indipendenza da qualsiasi condizionamento esterno a salvaguardia dei diritti costituzionali e dei principi di garanzia.

Deve in sostanza far presa, tra gli studiosi e gli operatori del diritto, una comune coscienza critica e forse la consapevolezza, che specialmente in questi anni, andrebbe riconquistata una più precisa identità sociale e la capacità di influenzare e orientare la formazione dell'opinione pubblica.

Processi e trasformazioni sociali prodotte dall'economia e dai mercati dall'innovazione tecnologica, dallo sviluppo dei social media pongono drammaticamente sul tavolo questioni delicate che coinvolgono diritti, questioni che dovrebbero avere nei giuristi i principali interlocutori pubblici.

Se va rigettata la partecipazione al deleterio circuito mediatico – giudiziario, va invece raccolta la sfida che questi nostri tempi rappresentano per quello che riguarda i temi della giustizia della democrazia. Temi che oggi si pongono e si porranno ancor più in futuro, come centrali nello spazio pubblico e richiedono l'assunzione da parte di tutti i giuristi di un ruolo di guida intellettuale, di riflessione e pungolo delle coscienze. È il momento che il ceto dei giuristi esca dalla marginalità riacquistando voce nel discorso pubblico sul futuro dell'Europa e del nostro Paese.



Il Prof. Galluzzi durante la lectio magistralis in occasione dei 500 anni dalla nascita di Leonardo da Vinci

Il Presidente Nardone al Congresso

**LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL
NOTARIATO: RISORSA INDISPENSABILE
PER ASSICURARE LA LEGALITÀ
E LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE**

di Francesco Giambattista Nardone
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)



L'intervento del Presidente Nardone

Signor Ministro della Giustizia, Signori Parlamentari, Signori Prefetti, Signor Sindaco, Eminenza, signori delegati dei notariati stranieri, signori rappresentanti degli Ordini professionali e delle Casse di Previdenza, Autorità, gentili Signore, care colleghe e cari colleghi

a nome della Cassa Nazionale del Notariato della quale mi onoro essere il Presidente, di tutti i componenti del consiglio di amministrazione, oltre che a titolo personale, porgo a Voi tutti il mio più sentito e caloroso benvenuto a questo 54° Congresso Nazionale del Notariato che si tiene, in coincidenza con la manifestazione di chiusura delle celebrazioni del centenario della nascita della Cassa del Notariato. Nel messaggio inaugurale inviato dal signor Presidente della Repubblica in occasione del 53° Congresso Nazionale, fra le altre, si legge “La funzione di garanzia del Notariato continua a rappresentare una risorsa indispensabile per assicurare la legalità e la competitività del Paese” e mi piace pensare che sia stata proprio questa autorevole affermazione a suggerire al Comitato Ordinatore di questo Congresso di fissare quale tema dello stesso la legalità intesa non solo nella sua accezione di valore istituzionale, con tutte le sue impli-

cazioni morali e civili, ma anche come asset di competitività e di sviluppo che incide sulla crescita del nostro Paese.

Il Notariato è una istituzione essenziale per il Paese, perché con la propria attività assicura tranquillità sociale e sviluppo economico equilibrato. Non ci sarebbe, il Notariato, senza le donne e gli uomini notai d'Italia, che assicurano quotidianamente professionalità, passione, responsabilità, nel delicatissimo ruolo di controllori della legalità: bene prezioso, a cui il Paese non può rinunciare.

Spesso garantire la legalità è difficile, intendendo, ovviamente non tanto l'aspetto formale dello Stato di diritto, nel quale il nostro Paese ha un'elevata tradizione e cultura, ma la sua effettiva applicazione nei vari aspetti della vita quotidiana sia economica che sociale. L'illegalità, a detta degli analisti, è, infatti, uno dei fattori che più incidono sui processi di sviluppo economico e sui livelli di coesione sociale. Fa parte di quell'insieme di vincoli e di resistenze che creano inefficienza economica, disuguaglianze sociali e territoriali, distorsioni ed effetti perversi nella produzione di beni per la collettività. Nelle analisi economiche e politiche la presenza di una vasta area di illegalità diffusa ed i tempi lunghi per ottenere giustizia, sono considerati, una specificità dell'Italia e una concausa del ritardo nella crescita che il nostro Paese accusa.

Questa peculiarità italiana, comunque, non si rileva da dati statistici quantitativi piuttosto dalla diffusione di una gamma ampia e assai eterogenea di fenomeni che si manifestano non solo nell'ambito della illegalità esplicita ma che si sviluppano attraverso processi di incrocio e commistione fra sfera legale e illegale. Ne emerge un quadro caratterizzato da gradi diversi di illegalità e da differenti livelli di accettazione sociale di condotte e attività borderline.

La fenomenologia a cui è possibile fare riferimento è molto ampia: l'economia sommersa, il lavoro nero, l'evasione fiscale, l'abusivismo e l'illegalità ambientale, la criminalità organizzata di tipo mafioso, la corruzione politica e amministrativa, la criminalità economica e dei 'colletti bianchi. Sono questi i fronti su cui l'Italia mostra una situazione peculiare soprattutto per quanto riguarda la persistenza e la pervasività di questi fenomeni nel tessuto economico e sociale, nonché per gli intrecci e le interdipendenze che spesso li tengono insieme.

Alcuni di questi fenomeni illegali sono conseguenza di una "crisi normativa" che impedisce ai cittadini di riconoscere le regole da applicare al caso concreto e di seguirle e che genera insofferenza per le regole sia per quelle che danno indicazioni vincolanti cui corrispondono precise sanzioni, sia per quelle cui ci si conforma anche in assenza di sanzioni formali. Storicamente l'insofferenza per le regole è stata conseguenza anche di una giuridicità debole prodotta da una legislazione derogatoria e semplificatoria che ha stabilito procedure che operavano in parallelo a quelle ordinarie e ne costituivano deroga o integrazione e che ha prodotto incertezza in quanto la molteplicità delle norme applicabili a uno stesso caso ha reso possibile ogni tipo di negoziazione, più o meno legittima tra cittadino e Stato.

Nel nostro Paese i confini fra legale e illegale costituiscono una linea di frattura che attraversa l'economia e la politica a diversi livelli, intrecciandosi su svariati piani e questo fa sì che non si creino due blocchi contrapposti facilmente identificabili quanto, piuttosto, continui e frequenti intrecci. Ne consegue che il problema non è tanto l'assenza della legalità, quanto la sua debolezza, o più precisamente la compresenza di diversi livelli di illegalità

È opinione da tutti condivisa che l'illegalità, intesa come mancato rispetto delle regole, costituisce oltre che un comportamento da reprimere e sanzionare, un ostacolo a una crescita economica che produca innovazione e incremento di competi-

“L'illegalità costituisce un ostacolo a una crescita economica che produca innovazione”

vità ed ha conseguenze rilevanti sugli assetti e sul funzionamento del sistema economico. Sono quindi importanti i processi di costruzione della legalità, che chiamano in causa la produzione, la riproduzione e la trasformazione della fiducia nelle norme. Laddove il ruolo della legge è forte, le persone e le imprese possono sentirsi sicuri di investire in futuro, sono infatti favorite da una maggiore certezza: quella sicurezza che crea le basi per investimenti e crescita a lungo termine.

La legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi, non solo rispetto di norme imposte dall'alto, ma pratica quotidiana di regole condivise e, intesa nella sua più ampia accezione è dunque essenziale come fondamento di uno sviluppo economico e sociale. Spetta alle Istituzioni per il tramite del diritto tracciare la giusta strada affinché il vessillo della legalità resti alto ed è importante che il sistema Paese sia capace di fornire adeguate risposte in tal senso con interventi che contribuiscano a rendere il tessuto economico e sociale più efficiente e virtuoso.

Il Notariato è pronto a fare la sua parte, al fianco delle Istituzioni, nella convinzione che le esigenze di crescita del Paese devono coniugarsi con il rafforzamento della sicurezza giuridica e della legalità.

Se è vero, com'è vero, che un paese moderno non può vivere senza le regole indispensabili al suo corretto sviluppo è pur vero che non può fare a meno di chi da diversi versanti le faccia rispettare e i notai nell'esercizio della pubblica funzione adempiono al loro compito di difensori della legalità anche quando è scomodo o non conveniente. Sono convinto che noi notai ben consapevoli dell'importanza della funzione delegataci e sempre disponibili alla più leale e fattiva collaborazione con le Istituzioni dello Stato, possiamo continuare a dare un contributo importante per "Portare la legalità al centro e far crescere il Paese nel rispetto della legge" "per dare



Il Presidente Nardone consegna al Ministro Bonafede il libro e la medaglia celebrativi del Centenario della Cassa Nazionale del Notariato

un futuro migliore al Nostro Paese”. Continueremo a farcela solo se tutti assieme sapremo condividere e vivere la medesima convinzione con grande disponibilità, con grande determinazione, con grande responsabilità.

Quest’anno, come già ho avuto modo di dire, la Cassa del Notariato, che è la più antica fra le casse di previdenza dei liberi professionisti, compie cento anni.

Del centenario della Cassa, del valore della memoria storica, dell’importanza degli anniversari di legalità avremo modo di parlarne diffusamente domani e sabato nelle tavole rotonde appositamente organizzate al riguardo.

Oggi, invece, approfitto dell’opportunità datami di rivolgermi a un uditorio così numeroso, autorevole e qualificato soltanto per poter dire, in poche parole, quali sono le caratteristiche salienti del sistema previdenziale notarile.

Il regio decreto con il quale è stata istituita la Cassa attuava un progetto unico nella storia delle professioni e fortemente innovativo perché prevedeva (e prevede tutt’ora) un sostegno diretto al reddito dei Notai con integrazione degli onorari percepiti.

L’integrazione notarile è l’unico ammortizzatore sociale esistente all’interno delle professioni, è a esclusivo carico dei notai, senza oneri per lo Stato, ed è finalizzato a garantire lo svolgimento della funzione anche nella sua valenza sociale su tutto il territorio nazionale anche nelle sedi più disagiate ed economicamente meno redditizie.

Soltanto dopo qualche anno all’originario compito di corrispondere gli assegni di integrazione venne aggiunto anche quello di corrispondere le pensioni in favore dei notai cessati e delle loro famiglie. Ma anche il nostro sistema pensionistico ha delle caratteristiche particolari che lo differenziano notevolmente dagli altri: è un sistema a ripartizione (le prestazioni pensionistiche correnti sono finanziate mediante i contributi correnti versati dai notai) e l’importo delle pensioni dipende esclusivamente dall’anzianità di esercizio della professione fondandosi su un principio solidaristico: uguale pensione a parità di anni di contribuzione, a prescindere dalla somma dei contributi versati. La istituzione della Cassa rappresentò una conquista non tanto di carattere economico quanto di alto valore morale.

Fu anche una straordinaria iniziativa di avanguardia sul piano sociale e un’opera di grande generosità perché la solidarietà che oggi appare del tutto ovvia rientrando, nelle sue declinazioni dell’assistenza e della previdenza, fra i compiti dello Stato, cento anni fa non lo era affatto.

L’impostazione solidaristica costituisce l’anima del nostro sistema previdenziale e rappresenta in maniera sintetica il ruolo del notaio, la sua funzione identica in tutto il territorio, la sua vicinanza e appartenenza allo Stato, e si erge a difesa della pubblica funzione, dell’autonomia e dell’indipendenza dei notai.

Perdere il senso di questa solidarietà e di questa unità significa dimenticare la nostra storia e la nostra identità e non ci aiuta ad orientarci in un futuro che dobbiamo affrontare, con apertura a cambiamento e innovazioni, ma tenendo presenti le nostre connotazioni essenziali e i valori di cui siamo portatori.

Iniziamo il secondo secolo di vita della Cassa con coerenza, forte determinazione e tenacia convinti che la Cassa continuerà a contribuire al processo di evoluzione del Notariato, che riuscirà ad adeguare le sue politiche alle esigenze e ai bisogni di una società in continuo e rapido cambiamento nelle sue condizioni sociali, economiche e culturali, e che, come per il passato, trovi la forza e l’energia per affrontare e superare momenti difficili e dimostri, anche nell’emergenza, la sua capacità di realizzare progetti sociali, economici, solidali di ampio respiro e innovativi per il futuro non solo previdenziale dei notai.

Grazie della vostra attenzione e buon congresso

“ La Cassa Nazionale continuerà a contribuire al processo di evoluzione del Notariato ”

Il Presidente del CNN

CONTROLLO DI LEGALITÀ VOLANO DELL'ECONOMIA

di **Cesare Felice Giuliani**

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Cesare Felice Giuliani

Il nostro congresso nazionale non a caso quest'anno è dedicato alla legalità, uno dei temi centrali per lo sviluppo economico di un Paese.

Da più parti ed in maniera trasversale si spinge per una semplificazione senza regole, che travolge tutto e tutti dietro la falsa aspettativa di un maggior impulso per l'economia e quindi di un maggiore benessere.

Nulla di più sbagliato.

Il vero impulso all'economia, quella sana, è dato dalla certezza dettata dalle regole a tutela di un sano e virtuoso mercato che non può prescindere dalla certezza delle transazioni. Certezze quindi, siano esse in riferimento alla titolarità dei beni, all'esistenza dei beni, alla qualità dei beni, all'identità personale delle parti, alla legittimità dei poteri di firma, alla legittimità delle transazioni, al rispetto della volontà delle parti, ai pagamenti. Tutte certezze che non possono essere raggiunte con il solo utilizzo di piattaforme informatiche non sorvegliate.

Ecco allora che il controllo di legalità diventa il volano dell'economia, costituendone la vera spinta propulsiva.

L'esistenza quindi di regole certe, precise, al passo con i tempi diventa la ricetta vincente per la crescita economica di un Paese.

Occorre quindi dar corso ad una profonda riflessione onde comprendere se la strada intrapresa verso una dissennata informatizzazione avulsa da ogni controllo sia la strada più corretta per un sano sviluppo economico.

Questo non significa voler arretrare sull'innovazione tecnologica ed informatica, sappiamo tutti che questo è il futuro, significa tuttavia comprendere che l'uomo, in qualsiasi campo, non può lasciare il sopravvento alle macchine.

In primo luogo perché la macchina non ha valori etici, non ha opinioni, non ha sentimenti, non ha pensiero politico, filosofico, religioso.

Non so se sia un caso o sia effettivamente voluto il fatto che in tutti i settori si spinga verso un superamento dell'uomo in favore delle macchine.

Se questa informatizzazione da un lato ha una valenza sicuramente positiva laddove per esempio la sua introduzione venga ad essere sostitutiva di un lavoro manuale ed usurante, sempre che poi naturalmente la ricchezza indotta dalla maggiore produttività dei macchinari sia giustamente distribuita, ma questo apre argomenti socio-economici diversi da quelli che qui ci interessano, può diventare viceversa un fattore assai pericoloso laddove, volutamente, l'informatizzazione senza controllo umano venga utilizzata nei rapporti giuridici – economici.

Alla domanda attuale se un sopraggiunto risveglio etico, a prescindere dalle norme che lo codifichino, possa essere sufficiente al rilancio dell'economia o se invece siano necessarie delle norme al fine del rispetto dei principi etici, io credo di poter rispondere che costituisce un importante traguardo che si incominci a parlare di un'economia che ponga al centro non più i profitti ma l'uomo.

Il rispetto delle norme come risveglio dell'etica, anche in economia.

E se finanche l'economia ha riscoperto la centralità dell'uomo, a maggior ragione e per gli stessi principi questa sua centralità non può essere superata nel campo del diritto, ovviamente con significato e funzioni diverse.

Ed il tentare di far passare il controllo umano sulla libera iniziativa economica privata nelle transazioni commerciali come un freno per l'economia, è quanto hanno interesse a sostenere solo coloro i quali verrebbero danneggiati dai controlli di legalità.

Controlli da parte dell'uomo ancor più necessari in un'epoca in cui le transazioni transfrontaliere, grazie all'informatizzazione, diverranno sempre più agevoli e di conseguenza sempre più numerose, comportando inevitabilmente l'applicazione di regole di negoziazione certe e controllate.

La libera circolazione della ricchezza al di là delle frontiere nazionali tramite piattaforme informatiche ha bisogno di certezze forse anche maggiori di quelle ordinarie. Troppi rischi si correrebbero nel continuare ad implementare piattaforme autonome lasciando spazio a costituzione di società senza controlli e trasferimento di beni senza controlli. Ne è un eclatante esempio quanto successo in Estonia, Paese fino all'altro giorno portato ad emblema per la trasformazione digitale, dove sono stati riciclati tramite due Banche del luogo complessivamente oltre 300 miliardi di euro proprio a causa della selvaggia semplificazione di procedimenti informatici privi di controllo, come riportano tutti i mezzi di informazione.

Gli ingredienti della ricetta vincente per una necessaria accelerazione dell'economia sono quindi sviluppo informatico e certezza delle transazioni unitamente ad un efficiente sistema di intermediazione che in Italia per fortuna esiste e di cui è parte anche il Notariato.

Mi riferisco ovviamente non solo al controllo di legalità da noi svolto ai fini dell'iscrizione

“ Il rispetto delle norme
come risveglio dell'etica,
anche in economia „



Il Ministro Bonafede ed il Presidente del CNN Giuliani

degli atti immobiliari e societari nei pubblici registri, ma anche al nostro contributo ai fini dell'anticiclaggio riconosciuto tanto dell'UIF quanto dal GAFI che nel dossier Italia evidenzia il nostro sistema come all'avanguardia a livello mondiale.

Tutto ciò è dovuto anche al fatto che, proprio al fine dell'ottimizzazione delle segnalazioni, il Notariato ha ritenuto e ritiene corretto e necessario mantenere contatti continui e costanti con le altre autorità preposte ai controlli anticiclaggio, come logica conseguenza della natura pubblicistica dell'attività del notaio per legge super partes e controllore di legalità, e quindi con una visione più oggettiva e distaccata dell'operazione ai fini della sua valutazione come eventualmente sospetta.

Altro tema non secondario legato alla legalità, ed a me particolarmente caro, è quello del giusto compenso per i professionisti perché purtroppo la necessità economica può fare brutti scherzi.

È dovere dello Stato, anche in ossequio ai nostri principi costituzionali, garantire che un lavoratore abbia una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro.

Il professionista è un lavoratore, libero ed indipendente, ma pur sempre un lavoratore.

Allora appare assai strano che mentre per i dipendenti sia prevista per legge una retribuzione minima, lo stesso non sia più previsto per i professionisti con la falsa scusante della libera concorrenza.

La concorrenza tra i professionisti deve essere basata innanzitutto sulla competenza

prima che sull'onorario.

A parità di onorario minimo si andrà dal professionista più competente, innescando così il vero circolo virtuoso della competizione tra professionisti basato sulla rispettiva preparazione tecnica e senza più la necessità, anzi l'obbligo, di quei crediti formativi che sono stati introdotti forse non a caso, perché si è giustamente immaginato che con l'abolizione delle tariffe sarebbe diminuita la voglia di aggiornamento, considerati i compensi non più parametrati alla preparazione.

L'aggiornamento professionale costa sia in termini economici che intellettuali, e quindi va giustamente ricompensato nell'interesse di tutti.

Anche il rispetto dei valori costituzionali nel campo del lavoro, e quindi delle libere professioni, è rispetto della legalità.

Crescere quindi nel rispetto della legge, crescere nel rispetto di tutte le norme e non solo di alcune anche al fine di un sano sviluppo economico, perché tutto il sistema è collegato da ogni singola norma.

In conclusione: rispetto della legalità.

Il Notariato, parte dello Stato, è a disposizione ed a servizio dei cittadini nel fare la sua parte e contribuire così ad una più spedita crescita del Paese nella consapevolezza che gli investitori, soprattutto stranieri, si potranno sentire maggiormente protetti in presenza di controlli di legalità sia nelle transazioni societarie sia in quelle immobiliari, consapevoli che nel rispetto della legge si cresce.



Veduta di Firenze, sede del Congresso Nazionale del Notariato

Il Presidente CNUE

IL NOTARIATO EUROPEO È GIÀ PROIETTATO NEL FUTURO

di Pierre-Luc Vogel

(Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea)



Il Notaio Pierre-Luc Vogel al Congresso

Signor Presidente, caro Notaio Giuliani,

Signor Presidente dell'Unione internazionale del Notariato, caro Notaio Marqueno De Llano,

Signore e Signori rappresentanti delle più alte Autorità,

Care Colleghe, cari Colleghi, è per me un grande onore, nella veste di Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, intervenire da questo podio. Consentitemi innanzitutto di ringraziarvi della calorosa accoglienza riservatami. Come è consuetudine, il mio intervento darà un contributo di taglio europeo ai dibattiti nazionali.

Vi propongo di procedere in due tempi: innanzitutto facendo un quadro della situazione attuale e, quindi, delineando le principali tendenze che influenzeranno il futuro del Notariato in Europa. Iniziamo dal 2019, un anno particolare, caratterizzato dalle elezioni e dall'interminabile romanzo della Brexit.

Le recenti scadenze elettorali hanno portato ad una ricomposizione del Parlamento

Europeo e delle sue forze di maggioranza. Risultato di questi giochi politici è che, attualmente, attendiamo l'entrata in carica dei nuovi Commissari e del nuovo Commissario alla giustizia. Anche le future priorità delle istituzioni europee sono in fase di definizione.

Il Notariato europeo si è mobilitato per far sentire la propria presenza e dimostrare la propria volontà di partecipare attivamente alla costruzione dell'Europa. Quest'anno, infatti, abbiamo voluto impegnarci nella campagna "Questa volta voto" condotta dal Parlamento Europeo, volta ad incoraggiare il numero più alto possibile di persone a partecipare al voto. Dovevamo fare in modo che il partito astensionista non fosse il primo partito europeo.

Abbiamo inoltre colto l'occasione delle elezioni europee per presentare proposte concrete ai decisori di Bruxelles. Tali proposte sono state presentate sotto forma di manifesto, articolato intorno a cinque grandi temi:

- 1) favorire lo sviluppo della giustizia non contenziosa in Europa;
- 2) agevolare le procedure relative alle successioni;
- 3) assistere le famiglie;
- 4) tutelare le persone vulnerabili;
- 5) contribuire alla lotta contro il riciclaggio dei capitali.

Sono convinto che l'Unione Europea sia giunta ad un punto di svolta. Essa deve urgentemente ristabilire un legame con i propri cittadini e rappresentare meglio i loro interessi. È in quest'ottica che abbiamo stilato l'elenco delle priorità negli ambiti di competenza del Notariato. Il nostro obiettivo resta invariato: rispondere meglio alle problematiche transfrontaliere dei cittadini, la cui vita si svolge oggi nello spazio europeo.

Il 2019 è stato inoltre l'anno in cui la nostra attività si è arricchita con l'applicazione della nuova normativa europea.

Penso ai Regolamenti europei relativi ai regimi patrimoniali tra coniugi e agli effetti patrimoniali delle unioni registrate entrati in vigore il 29 gennaio scorso nell'ambito di una procedura di cooperazione rafforzata, che vede coinvolti 18 Stati membri tra cui l'Italia. Penso altresì alla IV e alla V Direttiva europea in materia di lotta contro il riciclaggio di capitali ed il finanziamento del terrorismo. In ordine alla V Direttiva, essa dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 10 gennaio 2020.

I notai sono direttamente interessati dalle disposizioni della suddetta direttiva e dal suo recepimento. In effetti, in quanto pubblici ufficiali, siamo al centro del meccanismo giuridico delle transazioni immobiliari e degli atti societari che costituiscono i canali privilegiati delle operazioni di riciclaggio.

Il nostro esemplare impegno in questo ambito è un fiore all'occhiello del Notariato europeo, perché mette in luce l'importanza della nostra funzione per gli Stati.

In tale ottica, tengo a sottolineare il grande lavoro svolto dal Notariato italiano: voi notai italiani siete primi nella classifica delle diverse categorie professionali che hanno effettuato segnalazioni, con più del 90% di queste.

I notai europei ci offrono molteplici esempi di buone prassi. Dobbiamo trarre ispirazione da queste per attuare una vera e propria politica europea del Notariato nella lotta contro il riciclaggio. I recenti sviluppi legislativi a livello europeo in materia di diritto societario ci incoraggiano ad agire rapidamente.

Lo scorso mese di giugno, le istituzioni europee hanno approvato la direttiva sulla digitalizzazione del ciclo di vita delle imprese. Essa dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il mese d'agosto 2021. Tale direttiva, che consente la creazione di aziende interamente tramite canali informatici a distanza, si basa sul

“ Il Notariato europeo dimostra la propria volontà di partecipare alla costruzione dell'Europa ”

“È gioco forza constatare come la digitalizzazione costituisca una sfida per il nostro lavoro quotidiano”

coinvolgimento dei notai al fine garantire la sicurezza giuridica del processo, l'identificazione e la verifica della capacità giuridica degli imprenditori, la consulenza imparziale e la prevenzione del riciclaggio di capitali e dell'evasione fiscale.

Garantire la partecipazione del notaio al processo di creazione delle aziende è stato un lavoro lungo, pedagogico e di persuasione delle istituzioni europee.

In quest'ottica, siamo stati senz'altro aiutati dai casi Panama e dei Paradise paper.

Se i sostenitori della digitalizzazione incontrollata e senza consulenza avessero avuto la meglio, avremmo ormai procedure puramente elettroniche basate sull'utilizzo di moduli online, con clausole standard e senza alcun controllo giuridico preventivo. Grazie alla attività determinata del CNUE e dei suoi membri, abbiamo sventato tale eventualità.

Passiamo ora alle principali tendenze che influenzeranno il futuro del Notariato europeo.

La prima è costituita dagli ingenti investimenti dei notai nelle tecnologie, nel digitale che è presente ovunque e il Notariato costituisce un esempio in questo campo, segnatamente in ordine all'utilizzo delle tecnologie della blockchain messe a punto soprattutto dal Notariato italiano.

È gioco forza constatare come la digitalizzazione costituisca una sfida per il nostro lavoro quotidiano e per le istituzioni europee. Oggi il Notariato europeo è all'avanguardia delle professioni giuridiche e, quindi, rappresenta un interlocutore essenziale. Facciamo in modo di continuare ad esserlo, di gestire il nostro futuro e le scelte tecnologiche che verranno compiute.

È questo che ha motivato l'organizzazione del nostro Forum di Futurologia a Bruxelles il 13 novembre prossimo, con la consegna dei premi all'innovazione ai quei notariati che si sono distinti nel settore del digitale. Lo stesso giorno inaugureremo la nostra mostra presso il Parlamento, che porrà all'attenzione del pubblico nel contesto gli strumenti digitali dei notai e alcuni atti storici quali ad esempio, per l'Italia, il testamento di Giuseppe Verdi.

Il nostro obiettivo è duplice:

- dimostrare che la nostra professione ha una lunga storia, ma anche la capacità di guardare al futuro, adottando le tecnologie più avanzate;
- seguire una delle linee guida della nuova Commissione Europea, che intende difendere lo stile di vita europeo provando che, appunto, facciamo parte della storia dell'Europa e della sua cultura. D'altro canto, è in Lombardia che nel XII secolo è nato il Notariato.

Il nostro ordinamento di diritto continentale e il Notariato ne sono elementi essenziali. Sono loro a garantire la sicurezza giuridica, con tassi di contenzioso sui nostri contratti quasi nulli e in ogni caso circa 10 volte inferiori ai tassi relativi ai contratti di Common Law che oberano le autorità giurisdizionali.

Consentono inoltre la “degiudiziarizzazione” la cui moda continua a diffondersi, soprattutto nel settore dei divorzi ma anche, in alcuni Paesi, dei matrimoni, che è meglio!

Il nostro status di pubblici ufficiali costituisce il fondamento del nostro fortissimo coinvolgimento nella lotta contro il riciclaggio dei capitali.

Sono loro che garantiscono inoltre eguale accesso al diritto su tutto il territorio europeo, i 40.000 notai e i loro 200.000 collaboratori sono presenti sin nel più piccolo paesino, laddove non vi è mai stato un avvocato o dove ha chiuso anche l'ultimo bar. Purtroppo ciò non ci esime dal dover far fronte ad un paradosso: se da un lato ricorrere alla funzione notarile non è mai stato così importante per gli Stati e per i nostri

concittadini, dall'altro la nostra professione continua a subire attacchi da parte dei Ministeri dell'economia e dal loro braccio armato, le autorità per la concorrenza, che sappiamo riunirsi diverse volte all'anno per coordinare le loro iniziative.

Rispondere in maniera coordinata a detti attacchi è uno dei principali compiti del CNUE.

Dobbiamo dire con forza ai nostri interlocutori – ed io lo faccio ad ogni occasione – che se la funzione notarile si merita, se i nostri studi sono lunghi, se la nostra pratica è esigente, se la funzione notarile implica degli obblighi, essa va anche rispettata. Tale rispetto passa attraverso una remunerazione giusta ed equa, che tenga conto di tutti i parametri che costituiscono le nostre prestazioni.

I notai d'Europa garantiscono un servizio giuridico pubblico capillare, senza alcun costo per la collettività. In effetti, tale servizio pubblico delegato dallo Stato e controllato da questo solleva le diverse amministrazioni da molteplici compiti, consentendo ingenti risparmi, oltre a diminuire il carico di lavoro dei tribunali grazie alla prevenzione delle controversie.

Si pone quindi la questione della giusta remunerazione del notaio per i suoi servizi, che si tratti dei Paesi in cui le tariffe vengono fissate dallo Stato, o di quei Paesi in cui vigono tariffe libere.

La giusta remunerazione del notaio deve conciliare due esigenze:

- bisogna dare garanzie ai soggetti del diritto per alcuni atti dal costo basso, garantendo però ai notai che gli atti debitamente remunerati vadano a compensare il mancato guadagno di quelli stipulati in perdita;
- bisogna garantire la capillarità territoriale, garantendo nel contempo agli studi notarili una sufficiente redditività anche nelle regioni meno favorite dal punto di vista economico.

Accanto alle due suddette esigenze fondamentali, vanno considerati ulteriori elementi:

- I Notai effettuano investimenti considerevoli delle nuove tecnologie, migliorando significativamente gli scambi con gli uffici statali e con i loro clienti.
- L'atto notarile non è una merce. A fondamento del rapporto tra cliente e notaio non v'è tanto il costo dell'atto, quanto la fiducia che il cliente ripone nel notaio. L'unicità della tariffa su tutto il territorio garantisce a ciascuno dei nostri concittadini di poter scegliere liberamente il proprio notaio in base al solo criterio valido per la nostra professione, quello della fiducia.
- Va altresì considerato il ruolo sociale del notaio. Il notaio, prevenendo le controversie con la propria consulenza e garantendo la sicurezza dei rapporti giuridici, è un artigiano della pace sociale.
- Tale complessità, tale varietà di parametri spiega perché gli economisti abbiano tanta difficoltà a definire il concetto di remunerazione ragionevole per la nostra professione che, in realtà, non conoscono bene e che non è paragonabile ad alcuna altra. Ciò li induce ad adottare un unico obiettivo semplicistico, ingiusto e inaccettabile: il ribasso delle tariffe. I notai sono liberi professionisti che esercitano una attività regolamentata specifica e ciò rende indispensabile una regolamentazione tariffaria.
- Il rispetto della nostra professione, dello status cui ho fatto riferimento poc'anzi, presuppongono che alcune istituzioni smettano di difendere l'idea che una tariffa giusta sia sempre una tariffa ribassata, che una giusta remunerazione sia sempre una remunerazione al ribasso.

In chiusura del mio intervento, consentitemi di ricordare che il CNUE è una formida-

“ I Notai d'Europa
garantiscono un servizio
giuridico pubblico capillare.”

bile piattaforma di scambi, dotata di nuovi strumenti che contribuiscono alla mobilità dei cittadini e favoriscono la collaborazione tra notai europei.

Abbiamo realizzato un annuario dei 40.000 notai d'Europa. Abbiamo inoltre creato una serie di siti web che mettono a disposizione dei cittadini delle schede pratiche relative agli ordinamenti dei diversi Stati membri: "Successioni Europa", "Coppie in Europa", "Acquistare un immobile in Europa" e "Persone vulnerabili in Europa".

Abbiamo altresì istituito EUFides, la piattaforma di collaborazione online dei notai europei, creata per agevolare la gestione delle compravendite immobiliari transfrontaliere.

Sosteniamo inoltre l'interconnessione dei registri nazionali testamentari intrapresa dall'Associazione della Rete Europea dei Registri Testamentari, l'ARERT, che consente ad un notaio di consultare un registro straniero tramite il proprio registro nazionale.

Infine, la Rete Notarile Europea, vero e proprio trait d'union che mette a disposizione dei Notai d'Europa tutta una serie di strumenti pratici per la gestione delle loro pratiche transfrontaliere.

Colgo inoltre l'occasione per ringraziare il Notariato italiano dell'impegno dimostrato a livello europeo e per esprimere riconoscenza a coloro i quali vi contribuiscono fattivamente: senz'altro il vostro Presidente, Notaio Giuliani, ma anche il suo predecessore, il Notaio Lombardo e al loro fianco colleghi molto dinamici quali Valentina Rubertelli, Domenico Cambareri che l'ha preceduto e l'infaticabile pozzo di scienza Paolo Pasqualis.

Signore, Signori, concludendo desidero affermare che un'Europa che difenda il proprio stile di vita è un'Europa che deve attuare una regolazione controllata servendosi del Notariato, professione presente su tutto il territorio, che tramite l'atto pubblico e l'applicazione di un diritto codificato garantisce la sicurezza.

Propongo uno slogan: un'Europa che tuteli, un'Europa vicina ai cittadini è un'Europa che ha bisogno dei notai.



Veduta di Firenze, sede del Congresso Nazionale del Notariato

Il Presidente UINL

L'ATTO NOTARILE A DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE

di **Josè Marqueño de LLano**

(Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato)



Il Notaio Josè Marqueño de LLano al Congresso

Egregie Autorità qui presenti,

Egregio Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Notaio Cesare Felice Giuliani,

Egregio Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, Notaio Pierre-Luc Vogel,

Gentili Colleghi e Colleghe, Signore e Signori,

tra pochi giorni si concluderà il mio mandato come presidente dell'UINL. Mandato durato tre anni e durante il quale sono stati organizzati tre Congressi del Notariato italiano, nel 2017, nel 2018 e quello che ha inizio oggi. In qualità di Presidente dell'Unione ho voluto essere presente in questi Congressi non solo per incontrare dei buoni amici e prendere parte ad uno dei Notariati più forti e prestigiosi dell'Unione, ma anche perché mi sento in debito con questo Notariato. Ho ben chiaro che il dovere di qualsiasi responsabile di una organizzazione, è quello di ringraziare pubblicamente per il lavoro svolto da uno dei suoi membri per il perseguimento dell'in-

“Là dove non esiste la legge,
non esiste la città”

teresse generale dell'organizzazione alla quale appartiene. Ed è proprio per questo che ho un debito come presidente nei confronti del Notariato italiano. Per il lavoro di tutti i notai che si sono adoperati, per il lavoro dei suoi consiglieri, per la collaborazione del Consiglio in tutte le sue funzioni e per la sua ospitalità e generoso sostegno alla segreteria amministrativa, che è stata creata nel 1992 e che acquisisce sempre più importanza affinché l'Unione possa adempiere ai propri fini. Può essere certo, Signor Presidente, che questa collaborazione, e insisto, una collaborazione più che generosa, è fondamentale per l'Unione, e per questo motivo non mi stancherò mai di ringraziare tutto il Notariato italiano, il Consiglio e Lei personalmente. Il Congresso del Notariato italiano è sempre un punto di riferimento per tutto il Notariato mondiale e questo che si inaugura oggi non fa eccezione.

Sono certo dell'elevata qualità tecnica di questi lavori e vorrei anche sottolineare che il tema scelto *“la legalità al centro. crescere nel rispetto della legge”* merita tutti i miei complimenti.

Viviamo in tempi turbolenti, in un mondo convulso dove si sta mettendo in discussione l'importanza della Legge. Si dice, inoltre, che la democrazia è al di sopra della Legge dimenticando che lo Stato di Diritto è un principio fondamentale, etico-politico, della Pace sociale. La convivenza e l'esercizio della libertà sono solamente possibili sottoponendosi a delle norme prestabilite e accettate da tutta la comunità. Lo diceva già Cicerone, là dove non esiste la legge non esiste la città. E questa è una delle ragioni dei conflitti politici e sociali che caratterizzano molti Paesi e molte delle nostre società. Viviamo inoltre in un contesto, quello europeo, che presuppone uno spazio unico di giustizia, libertà e sicurezza. In questo ambito, però, si intravede una certa crisi della norma. È stato scritto che l'Unione Europea è stata concepita come una fabbrica di produzione di norme, tuttavia, la crisi così come le sfide impreviste, esigono delle decisioni urgenti e ne consegue che le norme non hanno più l'ultima parola. Ho letto che l'Europa vive una apoteosi dell'evento, che domina lo spazio politico e che questo implica che l'azione prevalga sulla regola. È una Europa più pratica di fronte ad una Europa meno giuridica. A nessuno sfugge che questa situazione determina un grave problema, ovvero si impedisce il normale corso di sviluppo delle società e del loro progresso, dato che la base di tutto è la sicurezza giuridica. Dinanzi a tale situazione i notariati ed i notai stessi devono affrontare la sfida e lottare affinché il diritto, per il suo carattere autonomo ed eteronomo, sia la norma suprema della convivenza. La legge, nel senso aristotelico di *“comune accordo della città”*, ci rende tutti uguali e ci rende tutti liberi ed inoltre è la garanzia dei deboli di fronte ai forti. Ed in questo contesto, il Notariato si riserva un ruolo fondamentale, poiché il Notariato moderno di tipo continentale è nato per dare una risposta alla grande domanda di pace sociale. E questa risposta è di tipo dinamico, poiché se qualcosa ci ha caratterizzato nel nostro percorso storico è stata proprio la capacità di captare le necessità di ogni momento. In questo modo ci confrontiamo con una realtà sociale ed economica che è il risultato di un mondo globalizzato e di tutti quei molteplici fattori che sono frutto della globalizzazione, come la forza sempre crescente delle nuove tecnologie, la preponderanza dei criteri economici, la deregolamentazione dei mercati, il considerevole movimento di persone, l'invecchiamento della popolazione, la vulnerabilità delle fasce della popolazione degne di protezione e tanti tanti altri. Ed è proprio il Notariato a dare una risposta a tutto ciò, utilizzando la norma giuridica quale strumento al servizio del fine che persegue, e questo è possibile perché una delle caratteristiche principali della nostra funzione è costituita dall'immediatezza, vale a dire il contatto diretto con la realtà e con i suoi protagonisti.

Allo stesso modo i notai, ciascuno dei notai, danno una risposta alle necessità e forniscono una soluzione ai problemi che ci pongono i cittadini. Non dimentichiamo l'importanza dell'atto notarile per la difesa dei diritti delle persone.

L'atto notarile è uno strumento fondamentale del quale dispongono le persone per autoregolamentare i propri interessi personali, familiari, successori o patrimoniali in modo da gestire autonomamente le proprie risorse. Si tratta pertanto di uno strumento fondamentale per l'esercizio della propria libertà individuale e, di conseguenza, per lo sviluppo della persona.

La funzione notarile è una funzione pubblica e il notaio è un funzionario pubblico che esercita tale funzione su delega dello Stato che cede parte della sua sovranità. In questo caso, quindi, acquisisce una particolare importanza il rispetto dello stato di diritto, nonché della difesa degli interessi generali, il cui principale tutore è appunto lo Stato. Nella storia del Notariato ci sono delle buone dimostrazioni di quanto affermo. Un chiaro esempio è la risposta che deve essere data nell'Unione Europea ad un tema molto scottante, ovvero la possibilità di costituire società on line. A noi è richiesta agilità, rapidità e nel contempo dobbiamo garantire la sicurezza. Ebbene, una cosa non esclude l'altra. Veniamo accusati ingiustamente di rallentare i processi di creazione di imprese, quando nella maggior parte dei casi tale ritardo è dovuto più che altro alle altre formalità amministrative. La sfida che abbiamo davanti è quella di dimostrare che possiamo essere più efficienti e più sicuri rispetto all'alternativa. Per questa ragione sono qui ad accogliere con favore e ad incoraggiare il Notariato europeo a seguire il progetto di costituzione di società on line con l'aiuto della redazione di un notaio.

A questo fine, e senza alcuna remora, devono essere sfruttati al massimo tutti quei progressi messi a nostra disposizione dall'evoluzione tecnologica. Sono uno strumento validissimo per il notaio, che facilita la formazione di un parere. Si tratta di fare la stessa cosa di sempre, ma in un'altra maniera. In questo, modo il principio dell'immediatezza non viene alterato, principio che non può essere inteso come 50 anni fa dato che i mezzi sono cambiati; è possibile pertanto dimostrare alla società e alle autorità pubbliche l'utilità della funzione notarile adattata alle necessità di ogni tempo e luogo. È chiaro inoltre che, tra le altre funzioni, i notai sono al servizio del mercato, che non c'è progresso senza il mercato e che questo è insostenibile senza una sicurezza giuridica. Ma deve essere anche chiaro che noi notai non siamo il mercato ed è molto preoccupante la deriva basata su criteri puramente economisti, con l'intento di deregolamentare la nostra funzione, dimenticando il fatto che noi esercitiamo una funzione pubblica al servizio degli interessi generali. È necessario insistere con i poteri pubblici sulla necessità nonché utilità di regolamentazione della nostra funzione, a partire dalle fasi iniziali, fino al dettaglio più insignificante come può essere il prezzo da pagare per i servizi notarili. Questo sembra essere a volte un dettaglio minore, sottovalutato dalle autorità pubbliche, ma è invece fondamentale per il corretto funzionamento del servizio notarile che i suoi costi siano regolamentati, perché insisto, noi serviamo il mercato ma non siamo il mercato. Da quanto ho appena affermato, si deduce l'importanza di questo Congresso, non solo per il Notariato italiano, ma per tutto il Notariato mondiale. Per questo motivo, a nome degli 88 notariati membri dell'UNIONE, caro Presidente, esprimo le mie più vive congratulazioni al Notariato italiano per la scelta dell'argomento di questo Congresso che oggi si inaugura e attendo con interesse i lavori che si svolgeranno in questi giorni, che saranno sicuramente di grande utilità per tutto il Notariato mondiale.

Molte grazie per questo invito e vi auguro un buon lavoro.

“Lo Stato cede parte della sua sovranità ai Notai per l'esercizio delle sue funzioni”

NON PERDIAMOCI IL FUTURO

di **Giovanni Liotta**
(Presidente di Federnotai)



Il Notaio Giovanni Liotta

Care colleghe e cari colleghi, le mie prime parole non possono che esser dedicate a un ringraziamento rivolto al Consiglio Notarile di Firenze, al suo presidente, al Consiglio Nazionale del Notariato e della Cassa, unitamente al Comitato Ordinatore, per l'impegno profuso nell'organizzazione e riuscita del Congresso. Grazie per la cornice di ieri e per le Tavole rotonde cui abbiamo assistito.

Cercherò, nel tempo a disposizione, di offrire un quadro dei piani sui quali nella visione di Federnotai occorre concentrare i nostri sforzi; ciò partendo dalle iniziative assunte dal Sindacato in vista del Congresso, aggiungendo altri spunti di dibattito e terminando con alcune proposte sulle quali il CNN, mi auguro, sviluppi una discussione. Nel mio ruolo di Presidente di Federnotai, unico sindacato che in base al Regolamento Congressuale ha i numeri per delle considerazioni introduttive, ma anche di notaio coinvolto nelle attività internazionali del CNN, la cornice del mio intervento è data dal contesto non solo nazionale ma anche europeo.

Nelle settimane che hanno preceduto l'assise in corso qui a Firenze, Federnotai ha pubblicato su Federnotizie dei brevi articoli, definiti per ciò Pillole, su temi che a mio avviso devono essere affrontati dalla categoria, qui nel dibattito congressuale e, poi, in seno al CNN. Mi riferisco all'accesso¹, all'assicurazione sulla responsabilità civile², al ruolo del notaio nell'attuale mondo digitale e agli strumenti digitali oggi utilizzati³. E su quest'ultimo tema, già oggetto di un ordine del giorno approvato dal Congresso di Roma nel 2018 e che nei fatti dimostrache avevamo ragione, tornerò a breve.

Invitando alla lettura della rivista on line chi sia quantomeno curioso di conoscere le analisi e proposte fatte, mi limito qui a evidenziare l'opportunità che, alla luce della prevista e qui a Firenze annunciata ripresa dei lavori del Tavolo Tecnico ministeriale, il Cnn potrà (finalmente ufficialmente) presentare una propria proposta di accesso aggiornata al Ministro. Ciò anche utilizzando i materiali che Federnotai ha inserito nella piattaforma on line messa a disposizione dal Governo. Credo che non si possa più attendere; i praticanti ne hanno diritto. Come non si può e non si deve più attendere un intervento per iniziative dirette a ridurre il carico assicurativo e, quanto prima, avviare le procedure per la restituzione ai colleghi delle somme – circa due milioni di euro – che costituiscono un surplus dei pagamenti da ciascuno di noi fatti al momento del primo pagamento della polizza RC in corso. Si tratta di somme, come scrivevo nella Pillola sull'assicurazione, legittimamente presenti nel bilancio del CNN ma

¹ V. Prepariamoci al Congresso: accesso al Notariato pubblicato su www.federnotizie.it il 6 settembre 2019.

² V. Prepariamoci al Congresso: 2^ puntata "A" come Assicurazione pubblicato su www.federnotizie.it il 3 ottobre 2019.

³ V. Prepariamoci al Congresso: 3^ puntata degli usi (e abusi?) della firma digitale e di altre questioni pubblicato su www.federnotizie.it il 23 ottobre 2019.

altrettanto legittimamente da dover restituire a chi le ha versate⁴.

Un ulteriore e delicato ambito su cui dibattere e decidere con apposite proposte è il rapporto Territorio/Deontologia. Non mi riferisco alla (e, anzi, non parlo della) competenza territoriale e all'opportunità di una verifica se il sistema regionale attuale non sia da riformare o tornando a una più ristretta facoltà di rogito distrettuale o a una più ampia nazionale. Mi preme, piuttosto, porre il tema della necessità di modificare la legge notarile e i Principi di deontologia per consentire un corretto esercizio dei poteri di vigilanza (e prevenzione degli illeciti) da parte dei Consigli Notarili ai sensi in particolare dell'art. 93 bis. L'attuale assetto e interferenze tra competenza regionale, regole su uffici secondari, forme di procacciamento d'affari aggressive rende difficile l'azione dei Consigli che si ritrovano spesso disarmati col rischio di litigare tra loro e non svolgere i loro compiti. Come scriveva da poco su Federnotizie Arrigo Roveda occorre riflettere su come far sì che in Consigli prevengano piuttosto che puniscano le condotte vietate⁵.

Appare necessario chiarire la portata dei poteri di accesso alle informazioni e di iniziativa disciplinare dei Consigli in caso di attività apparentemente vietata, diversa dal ricevimento di atti, che si svolge al di fuori del distretto di appartenenza e, altresì, quale sia la Coredi competente⁶. È opportuna, se non necessaria, ritengo debba essere la modifica normativa per una migliore precisazione dei rapporti tra il CNN e i Consigli Notarili. L'attuale assetto presenta problemi pratici, anche in rapporto al testo dell'art. 93 bis, da risolvere. Si può immaginare di meglio esemplificare il ruolo di vigilanza del CNN sui CND o, spingendosi oltre, prevedere un minimo di rapporto gerarchico verso il primo dei secondi; si possono introdurre delle incompatibilità tra componenti dei CND e del CNN o, all'opposto e come in Spagna, prevedere un CNN con una presenza dei presidenti dei distretti ma individuando regole che azzerino conflitti di interesse per chi rivesta entrambe le cariche. In ogni caso un intervento non è più procrastinabile.

Parlare di Deontologia significa anche chiudere la fase di aggiornamento del Codice Deontologico. A mio avviso è preferibile un intervento che innesti le nuove necessarie od opportune regole nei Principi attuali piuttosto che un testo totalmente nuovo. Ciò consentirebbe di non perdere il bagaglio di decisioni anche della Cassazione che si sono consolidate nella materia e un impegno meno oneroso per la categoria nell'applicare le regole deontologiche. Siamo sommersi da nuove norme e complicare la nostra vita anche così non è utile per nessuno. Occorrono poche regole semplici

⁴ Si riporta qui di seguito in dettaglio tale profilo tratto dall'articolo citato alla nota 2 "L'esame dei dati e del bando, il confronto nei convegni e i colloqui con i colleghi esperti della materia hanno evidenziato che, in occasione del rinnovo della polizza RC obbligatoria si è prodotto un avanzo nel bilancio CNN. In particolare nel momento in cui il Consiglio predisponendo il bando e immaginava i costi, dovendo ragionare sulle somme necessarie per ottenere dai notai la provvista per il premio teoricamente necessario, senza ovviamente conoscere il ribasso sulla base d'asta, nel primo anno di pagamento dell'attuale polizza, ha chiesto e ottenuto dai colleghi degli importi che ex post, cioè a gara conclusa, erano maggiori del necessario e, pertanto, sono stati accantonati. Tutto fisiologico, regolare e normale com'è facile intuire. Oggi con la polizza a regime e in ossequio alla normativa sulla nostra polizza RC nonché a quella sulle poste di bilancio di un ente pubblico come il CNN, occorre che si intervenga per la corretta destinazione di questo surplus, significativo nel suo importo, che andrebbe restituito ai colleghi se del caso con compensazioni o impiegato nei soli modi che la legge consente o consentirà."

⁵ rectius "propongano iniziative per decisioni delle Coredi che puniscano condotte vietate"

⁶ Si pensi al caso di un ufficio secondario presso un procacciatore di affari in Lombardia da parte un notaio del Piemonte.

“Occorrono poche regole e semplici”

“Auspicio una maggiore diffusione dell’atto con firma grafometrica”

ed efficaci; a nulla giovano troppe norme che di fatto non si possono rispettare, che possono esporre ad abusi o distorsioni o che non siano sentite come proprie dalla categoria. E il Codice deve essere, come prevede la legge, l’unica fonte dei principi deontologici, escludendo regole di tal tipo negli studi delle nostre commissioni sotto forma di quelle che taluno chiama soft law.

Attuale e complesso, affrontando un ultimo tema, è il rapporto del Notariato con il mondo digitale. Limitando a un ambito preciso le mie parole al Congresso, da Presidente di Federnotai auspicio una sempre maggiore diffusione dell’atto con firma grafometrica e, in questa prospettiva, vanno interpretate tutte le iniziative di Federnotai e Federnotizie. Favorire la conoscenza e diffusione dell’atto informatico, preferibilmente con il software iStrumentum, proporre modifiche normative che eliminino alcuni alibi o remore psicologiche nei notai, suggerire possibili miglioramenti del software e del sistema di conservazione di tali atti al CNN⁷. Si tratta di iniziative e proposte fatte con spirito di servizio e “a favore” del Notariato, non “contro” qualcuno o disconoscendo merito e impegno profuso. Anche le eventuali critiche non possono e non devono farci diventare nemici di qualcuno o di qualcosa, ma continuo ad augurarmi che siano viste come occasione di informazione, dibattito e miglioramento dei servizi alla categoria.

Digitale è termine che in queste settimane evoca una sfida che fa tremare i polsi: il recepimento della c.d. Direttiva sulle SRL on line e il ruolo del Notariato. Winston Churchill diceva “Forse è meglio agire da irresponsabili e avere ragione che essere responsabili e avere torto”. Citazione utile per me e Federnotai su questo tema. Al Congresso di Roma del 2018 con un ordine del giorno molto contrastato abbiamo posto il problema di tale novità quando la direttiva era ancora una proposta e invitato il CNN a sperimentare nuove modalità di stipula on line proprio per essere pronti al recepimento della Direttiva. Ci è stato detto che eravamo irresponsabili ma oggi, a distanza di un anno, avevamo ragione e abbiamo perso del tempo. Dalle parole del Presidente e dalle iniziative dei Notariati Europei mi sembra che ci sia il modo per recuperare il tempo sprecato. E mi fa piacere per il Notariato italiano. Occorre, però, un lavoro enorme di tutti i settori del CNN, un coordinamento con gli altri notariati più avanti di noi nei lavori⁸ e non ultima una visione del futuro. La nostra paura verso questa sfida che induce qualcuno tra noi a proporre un abbandono del diritto societario quale materia di nostra competenza mi lascia perplesso. Specialmente se penso all’atteggiamento opposto del Notariato francese, che non ha più competenze in tale materia, impegnato a recuperare tramite la direttiva un ruolo in un settore così strategico per l’economia, i cittadini e, quindi, il Notariato. Ancora una volta Winston Churchill può aiutarci “Se apriamo una lite tra presente e passato rischiamo di perderci il futuro”. La nostra funzione e il nostro ruolo possono esserci anche nelle società on line: non perdiamoci il futuro.

⁷ In questo contesto si inserisce la seguente integrazione, con un comma 2, dell’art. 59 bis proposta da Federnotai “Il notaio che ha ricevuto o autenticato un atto redatto con modalità informatiche soggetto a registrazione o a pubblicità immobiliare o commerciale può procedere, nella richiesta di registrazione o di pubblicità, a inserire in esse i dati esatti rispetto a errori od omissioni materiali presenti nel titolo. A tal fine sarà redatta apposita propria certificazione trasmessa unitamente al titolo, esente da ogni formalità. La certificazione verrà conservata unitamente all’atto cui si riferisce e allegata nelle copie conformi del medesimo. Sono fatti salvi i diritti di terzi.”.

⁸ Mi riferisco in particolare alla Germania, alla Spagna e all’Austria

Il Presidente della A.S.N.N.I.P.

BILANCIO SOLIDO PER L'ESERCIZIO 2018

di **Paolo Pedrazzoli**

(Presidente della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione)



L'intervento del Notaio Pedrazzoli al Congresso

Questo Congresso è dedicato al principio di legalità nella considerazione condivisa che la sua tutela e riaffermazione nei più diversi aspetti della nostra realtà sociale è garanzia del sistema paese; a questa tutela e applicazione il Notariato ha sempre dato un importante contributo e rinnova il suo impegno per il futuro. Nel Congresso viene altresì celebrato il centenario della costituzione della Cassa Nazionale del Notariato che per un secolo ha svolto nel rispetto del patto tra generazioni di Notai e del principio di solidarietà la funzione di previdenza e di assistenza.

La Cassa ha saputo superare grandi crisi quella successiva alla 1° guerra mondiale, quella del 1929, quella del periodo bellico della 2° guerra mondiale e da ultimo la crisi iniziata nel 2009 che non può oggi dirsi superata e che anzi, a giudizio di autorevoli economisti non solo non dà alcun segnale di miglioramento ma potrebbe anche aggravarsi.

In questo contesto la Cassa ha comunque presentato per l'esercizio 2018 un bilancio ancora solido e dimostrativo della sua capacità di svolgere le sue funzioni istituzionali.

Il patrimonio netto è superiore di 2 punti rispetto al livello minimo di garanzia richiesto

“La gestione del patrimonio immobiliare continua a presentare criticità”

dalla legge (5 annualità delle pensioni) e il risultato della gestione corrente previdenziale e assistenziale è positivo con un avanzo di 85.600 Mil. a fronte di entrate contributive di 293.000 Mil. e di prestazioni di 208.000 Mil. che permette di affrontare e sostenere il disavanzo ammontante a 14.500 Mil. della gestione patrimoniale su cui viene appostato il pagamento dell'indennità spettante ai Notai che cessano l'esercizio delle funzioni ammontanti a 37.000 Mil..

La gestione del patrimonio nella sua componente immobiliare sia in proprietà diretta sia in proprietà indiretta rappresentata dai fondi immobiliari dedicati continuano a presentare notevoli difficoltà.

Si tratta di difficoltà oggettive che derivano dalla particolare composizione di questa proprietà immobiliare che è in larga parte formata da unità immobiliari con destinazione residenziale risalenti ad edificazione degli anni 70, in zone non di pregio con collocazioni diverse e frazionate sul territorio nazionale, che ha particolarmente risentito della crisi nel settore immobiliare sia sotto il profilo della commerciabilità sia sotto quella della redditività ovvero possibilità di locazione di queste unità immobiliari.

E' noto, come si rileva da OMI e da altri osservatori del mercato immobiliare che queste tipologie di immobili, soprattutto in provincia e nelle zone semiperiferiche o periferiche dei grandi centri urbani ha subito dal 2009 una svalutazione che va dal 20% al 25% del proprio valore.

Basta vedere negli studi notarili i prezzi dichiarati per le compravendite o gli esiti disastrosi delle vendite all'asta per rendersene conto.

Questa flessione si è riflessa pesantemente sulla valutazione del patrimonio immobiliare della Cassa.

I fondi immobiliari dove oggi è collocata la parte maggiore della proprietà immobiliare tra il 2017 e il 2018 ha evidenziato perdite di valore rilevanti corrispondenti a quelle degli indici nazionali e i fondi sono riusciti a svolgere solo parzialmente quell'opera di riqualificazione che era uno degli obiettivi da conseguire con l'apporto. Anche sotto il profilo reddituale la gestione dei beni immobili ha dato pochi ritorni.

Rinnovo la richiesta di inserire nelle note aggiuntive del bilancio sia pure in forma sintetica le rendicontazioni semestrali e annuali e altresì almeno sempre in sintesi i criteri di valutazione dei periti delle Sgr al fine della valorizzazione dei cespiti. Tali riferimenti ai rendiconti non implicano certamente la formazione di un bilancio consolidato previsto in materia societaria tra controllante e controllata né intacca l'autonomia della gestione dei fondi che è imposta per legge anche rispetto ai partecipanti. Il bilancio 2018 ha comunque chiuso con un avanzo economico d'esercizio di 19.871 Mil. e può ritenersi che anche l'esercizio 2019, considerato l'andamento della contribuzione, si chiuda con un avanzo di questa entità.

Con riferimento alla costante positività negli ultimi tre esercizi dei risultati di esercizio l'A.S.N.N.I.P. richiede che venga modificato l'Art. 22 del Regolamento di Previdenza relativo alla perequazione delle pensioni.

Il prelievo fiscale alla fonte sulle pensioni le riduce notevolmente (oggi dopo 40 anni di esercizio la pensione al netto dei gravami fiscali è di 4.300,00 euro al mese); la purificazione che il Testo Unico IRPEF fa tra redditi di lavoro e redditi di pensione che non è mai stato oggetto di contestazione da parte dei sindacati, a mio giudizio in modo ingiustificato, fa sì che le pensioni, siano come ho detto, sensibilmente decurtate all'atto del pagamento, è essenziale pertanto che venga almeno mantenuta la loro capacità di acquisto con la perequazione all'indice ISTAT.

L'Associazione dei Notai pensionati che rappresento richiede pertanto che l'Art. 22

del Regolamento di Previdenza venga modificato in modo di garantire in ogni caso la indicizzazione ISTAT delle pensioni fatto salvo il limite che per esigenze di bilancio motivate il Consiglio di Cassa non ritenga di applicare la perequazione.

Si propone altresì che gli amministratori rappresentanti i pensionati nel Consiglio della Cassa (con diritto di voto fino a quando Grillo lo permetterà) siano nominati non per cooptazione dagli altri Consiglieri rappresentanti dei Notai in esercizio, ma eletti direttamente in grandi zone territoriali (quelle previste per i Revisori dei Conti del Consiglio Nazionale) al fine di svolgere in modo più rappresentativo e più autorevole le loro funzioni.

Infine voglio rivolgere una parola di sentito ringraziamento al Presidente e a tutti i Consiglieri per avere ottenuto, con un notevole sforzo nella procedura di aggiudicazione della polizza Assicurazione malattia un risultato certamente positivo, avendo garantito la copertura sanitaria con condizioni che sono nettamente migliorative rispetto alla precedente soprattutto per i pensionati (oltre ad ampliare le prestazioni anche un notevole abbassamento delle franchigie).

E' peraltro necessario un grosso impegno per convincere i Notai in esercizio e i Notai in pensione a sottoscrivere la polizza al fine di perseguire non solo in proprio evidente interesse alla propria salute ma anche quella di garantire alla Compagnia aggiudicataria un risultato finanziario accettabile nell'esercizio della copertura; i ripetuti disavanzi di esercizio (differenza negativa tra spese per prestazioni sostenute dalla Compagnia e premi pagati di circa 4.000 Mil. l'anno) se dovessero essere ripetuti potrebbero determinare la diserzione (non partecipazione) delle Compagnie dai bandi di gara.

Non si può infatti ignorare che i risultati degli esercizi con la precedente Compagnia (RBM) sono stati pesantemente negativi (circa 4 Mil. di euro di deficit per ogni anno) e che ove si verificassero anche in futuro risultati analoghi si potrebbe correre il rischio, assai grave, che nessuna Compagnia concorra più nella gara di aggiudicazione (lasciando tutti i Notai oltre i 65 anni privi di copertura e con aggravio di spese per gli altri).

Per questi motivi è opportuno che la Cassa preveda le possibilità di gestire la copertura sanitaria della categoria notarile con un fondo sanitario integrativo direttamente al proprio interno ovvero valuti in sede ADEPP con le altre Casse la possibilità di adesione al Fondo Sanitario comune a tutte le categorie professionali di cui si è fatta promotrice la Cassa Forense.

Ringrazio per l'attenzione.

“ La polizza “assicurazione malattia” continua ad essere un vanto della Cassa Nazionale”



Consiglio di Amministrazione



Francesco Giambattista Nardone



Carlo Bolognini



Grazia Buta



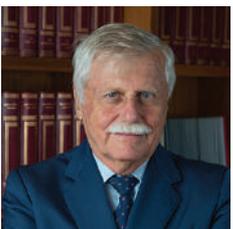
Giulio Caposale



Laretta Casadei



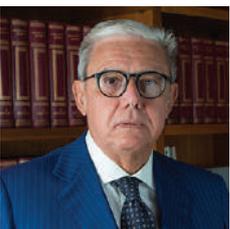
Paola Clarich



Alessandro Corsi



Giulia Fabbrocini



Raffaele Fatuzzo



Gustavo Gilli



Mario Mele



Roberto Montali



Giuseppe Montali



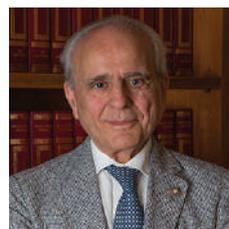
Vincenzo Pappa Monteforte



Beatrice Simone



Bruno Barzellotti



Prospero Mobilio



Antonino Poma

Collegio sindacale



Cesare Russo



Enza Cataudo



Salvatore Bilardo



Stefano Poeta

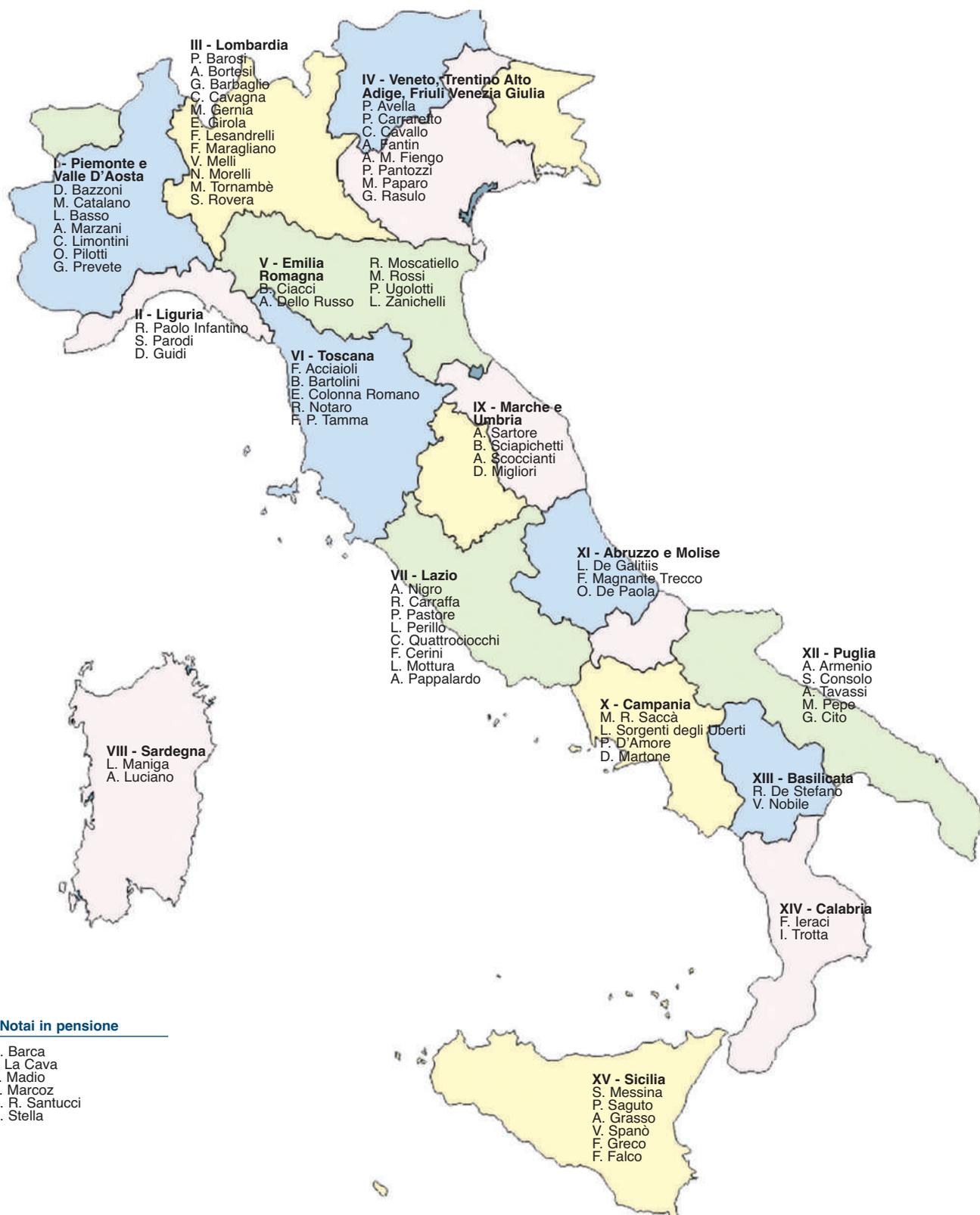


Enrico Somma

Elenco Commissioni:

Commissioni	Componenti	Coordinatore
Valutazione Tecnica	L. Casadei, G. Fabbrocini, G. Gili, Ing. M. Iacobini, Ing. M. Livi	Roberto Montali
Patrimonio Immobiliare	L. Casadei, P. Clarich, R. Fatuzzo, R. Montali, A. Poma	Gustavo Gili
Previdenza e Assistenza	B. Barzellotti, A. Corsi, G. Fabbrocini, R. Fatuzzo, A. Poma, B. Simone	Vincenzo Pappa Monteforte
Patrimonio Mobiliare	P. Clarich, G. Gili, M. Mele, G. Montalti, V. Pappa Monteforte	Giulio Capocasale
Rapporti esterni / Comunicazione	Presidente F. G. Nardone, G. Buta	Lauretta Casadei
Comitato di redazione del Bollettino	A. de Donato (Direttore Responsabile), L. Casadei (C. Redat.), G. Buta, M. Mele	
Paritetica Consiglio / Cassa	G. Capocasale, L. Casadei, R. Fatuzzo, G. Montalti, B. Simone	
Comitato Ordinatore dei Congressi	M. Mele, A. Poma	
Relazioni con il Personale	Ufficio di Presidenza: F. G. Nardone, C. Bolognini, G. Buta	
Notartel S.p.A.	Lauretta Casadei (Vice Presidente)	
Fondazione Italiana del Notariato	A. Corsi (Vice Presidente), G. Montalti, V. Pappa Monteforte (Consiglieri)	

Componenti dell'Assemblea dei Rappresentanti 2019 - 2021



Notai in pensione

M. Barca
V. La Cava
N. Madio
G. Marcoz
M. R. Santucci
M. Stella

29° Congresso Internazionale dei Notai

LA PREVIDENZA QUALE OBIETTIVO INTERNAZIONALE

Intervista al Vice Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Carlo Bolognini
(a cura del Comitato di redazione)

L'assemblea Generale dell'Unione Internazionale del Notariato riunita a Jakarta lo scorso novembre ti ha eletto presidente della Commissione Sécurité Sociale Notarial (CSSN).

Ci puoi spiegare cosa si aspetta l'Unione da una commissione di studio sui sistemi previdenziali?

Il Notariato Latino, sebbene molto diffuso nel mondo, fatte salve alcune caratteristiche di base è assai disomogeneo, perché ciascun Paese ha leggi e assetti amministrativi diversi, diverse tradizioni e, soprattutto, diverse realtà sociali ed economiche.

La necessità di conoscere le diversità per potere creare un ponte fra realtà tra loro diverse, ha comportato per la UINL la creazione di commissioni di studio e di confronto la cui funzione non è solo tecnica, ma piuttosto politica; si pensi alla Commissione Diritti Umani. In questa scia si inserisce la commissione Sécurité Sociale alla quale è stato affidato un campo che è di fondamentale importanza per i notai come per tutti i lavoratori: l'assistenza solidaristica e il trattamento pensionistico.

Tra gli 89 paesi membri della UINL, solo i Paesi Europei, e non tutti, possiedono dei sistemi previdenziali autonomi, in altri la previdenza notarile è gestita dallo Stato unitamente a quella degli altri lavoratori, ma vi sono realtà, in Asia e soprattutto in Africa, nelle quali non esiste alcun trattamento previdenziale, paesi dove i notai sono costretti a lavorare sinché campano perché altrimenti non percepirebbero neanche il minimo per la sopravvivenza.

Le profonde diversità esistenti tra i diversi Sistemi costituiscono certamente uno stimolo, ma al contempo creano gravi difficoltà operative, per questo dico che la nostra commissione ha uno scopo anzitutto politico, solo dopo, tecnico.

Ma quindi, in concreto, quali sono gli obiettivi della commissione?

Chiarire la situazione previdenziale di ciascun Paese dell'Unione e favorire l'istituzione o il perfezionamento di sistemi previdenziali a favore di quei Notariati che ancora non li possiedono.

Tra i risultati positivi del lavoro della Commissione vi è stata, ad esempio, la creazione il consolidamento e lo sviluppo della Cassa Pensione del Notariato Rumeno. Certo, le situazioni dei paesi africani sono più complesse e coinvolgono aspetti sociali, economici e politici ma anche la struttura stessa di quei sistemi notarili, che spesso contano pochi notai concentrati solo nelle grandi città.

Non sarebbe più produttivo che le problematiche di quei territori, così specifiche, fossero affrontate da organismi territoriali anziché da una commissione mondiale?

E' una buona domanda, l'esperienza insegna che talune problematiche possono



Il Notaio Carlo Bolognini

essere affrontate solo approfondendo il lavoro per aree geografiche uniformi: per questo sono stati creati gruppi di lavoro nei diversi continenti. Tuttavia solo il gruppo Europeo, facilitato dalla maggiore uniformità dei notariati che lo compongono, si riunisce regolarmente, produce studi e proposte, si pone in concreto come interlocutore delle Istituzioni; l'omogeneità consente in questo caso un lavoro più tecnico, ad esempio con riferimento alla differente fiscalità sulle Casse di Previdenza esistenti negli Stati Europei.

Allo stato attuale, i notariati che possiedono autonome casse di previdenza sono tutti europei, con l'eccezione dell'Argentina.

Ciò premesso, può forse apparire logico che nelle ultime riunioni del gruppo europeo sia stata da taluno posta in dubbio l'utilità di una commissione intercontinentale, evidenziando la difficoltà e il costo di ricoprire lunghe distanze per partecipare alle riunioni, la scarsa partecipazione di alcuni Paesi e la difficoltà ad ottenere risultati concreti.

Chi sostiene le spese dei componenti delle commissioni?

I notariati di appartenenza di ciascun delegato. Le difficoltà dovute alla distanza sono comuni ai membri di tutte le Commissioni UINL, ma si tratta di due riunioni all'anno, quindi parliamo di importi che, nel budget complessivo, diventano insignificanti; io ritengo che concentrarsi esclusivamente sui gruppi di lavoro continentali sarebbe un errore e certamente la natura e lo scopo della Commissione UINL sono diversi da quelli dei Gruppi di Lavoro territoriali: il respiro è mondiale, l'esigenza di coordinamento e di solidarietà supera i confini della omogeneità territoriale.

Considerate le complessità che hai tracciato, due anni di mandato non sono tanti; hai un programma di lavoro preciso?

Sarebbe velleitario promettere interventi eclatanti immediati sui Paesi extraeuropei, si tratta di attività di lungo termine. Negli anni passati, da consigliere della Commissione, mi sono convinto che sia mancato il lavoro propedeutico: non si può pretendere di affrontare le problematiche sulla base di notizie vaghe e frammentarie. L'Unione Internazionale ha necessità di conoscere bene le realtà previdenziali di tutti i Paesi membri, compresi quelli che non hanno Casse di Previdenza autonome e,

ancor più, approfondire le problematiche di quei Paesi, come quelli Africani, che non hanno alcun sistema previdenziale, perché l'assenza di previdenza è inaccettabile per qualsiasi lavoratore e l'Unione ha il dovere di indagare possibili soluzioni.

La mia idea è di mettere al lavoro i gruppi continentali e cercare di ottenere da ciascun Paese un rapporto sintetico sul proprio sistema notarile, sulla situazione previdenziale, sulle problematiche sociali, economiche e amministrative, per creare un report completo, un lavoro organico consultabile da tutti, aggiornabile e implementabile, che possa costituire una base solida di conoscenza sulla quale costruire le nostre proposte.



Jakarta, i lavori congressuali

Una Donna Presidente

IL CONGRESSO UINL HA ELETTO A JAKARTA IL NUOVO PRESIDENTE

di Carlo Bolognini

(Vice Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

L'Unione Internazionale del Notariato (UINL), che conta 89 paesi membri in 4 continenti, ha tenuto a convegno il Notariato mondiale - lo scorso novembre a Jakarta, capitale dell'Indonesia - per una settimana di intense attività.

Al Congresso Internazionale, che si svolge ogni tre anni ed è giunto alla 29^a edizione, hanno partecipato circa 1.500 notai ed è intervenuto il Presidente della Repubblica indonesiana, oltre al ministro della Giustizia.

Come da statuto, nei tre giorni precedenti il Congresso Internazionale si riuniscono le commissioni, i gruppi di lavoro, il Consiglio di Direzione; da ultimo si riunisce l'assemblea Generale che, tra l'altro, ammette i nuovi membri dell'Unione, nomina il Presidente e tutti gli altri organi dell'associazione. Nella seduta del 27 novembre 2019, l'Assemblea Generale ha eletto alla carica di Presidente dell'Unione - per la legislatura 2020-2022 - il notaio argentino Cristina Noemi Armella, la quale ha superato, nella votazione a maggioranza, gli altri due candidati, anch'essi sudamericani. Che si tratti di una donna non sorprende certamente, posto che i dati statistici mostrano ormai il raggiungimento di un equilibrio, nel Notariato, tra presenze maschili e femminili, ma il fatto che si tratti della prima donna a ricoprire la carica di presidente dell'Unione è comunque rimarchevole. La neo presidente ha dichiarato di essere "elettrizzata", perchè la femminilità "ci dà sensazioni e le sensazioni sono di grande gioia", tuttavia - ha proseguito - non si tratta di una questione di genere, perchè la guida di un'istituzione internazionale richiede capacità che chiunque, uomo o donna, può avere, la cosa veramente importante è sapere stimolare un lavoro di squadra. La Armella, che succede allo spagnolo José Marqueño de Llano, ha presentato un programma di massima che, sotto il motto "Innovare senza cambiare l'essenza", mira a "rafforzare l'istituzione a beneficio dei suoi membri ma, in definitiva, di tutti i cittadini". La nuova presidente si propone anzitutto di continuare la collaborazione intrapresa dai suoi predecessori con altre organizzazioni internazionali, Stati e cittadini. Il proponimento non è banale, perchè, come è risultato dalla relazione conclusiva del presidente uscente José Marqueño de Llano, i diversi campi nei quali l'Unione è impegnata, dai diritti umani alla lotta al riciclaggio, dalle nuove tecnologie al welfare, comportano contatti a vari livelli che richiedono la presenza, anche fisica, del Presidente nei tempi e nei luoghi di volta in volta necessari su un palcoscenico che è mondiale.

Promuovere "una visione attuale dell'Unione", continua la Armella, significa utilizzare le nuove tecnologie come "uno strumento efficace per preservare la storia della UINL e la sua proiezione verso il futuro"; questo obiettivo richiede, tra l'altro, la creazione di una piattaforma virtuale per la formazione permanente. Per la neo presidente, che è Rettore dell'Università Notarile Argentina, la formazione continua è un obiettivo importante da perseguire a livello globale con la World Notariat University e a livello continentale con il potenziamento delle Accademie notarili già esistenti in America e in Europa, e con la creazione di analoghe Accademie in Africa e in Asia.

L'assemblea Generale di Jakarta ha inoltre eletto i nuovi vicepresidenti continentali: Abdelhamid Achite-Henni dell'Algeria per l'Africa, Dennis Martínez Colón di Puerto Rico per l'America settentrionale, centrale e caraibica, Ana Manuela González Ramos del Paraguay per il Sud America, il cinese Hao Chiyong per l'Asia ed il francese Lionel Galliez per l'Europa. Alla carica di Tesoriere dell'Unione è stata confermata Laure Thonney, svizzera, mentre l'argentino Maximiliano Molina, è stato nominato segretario.

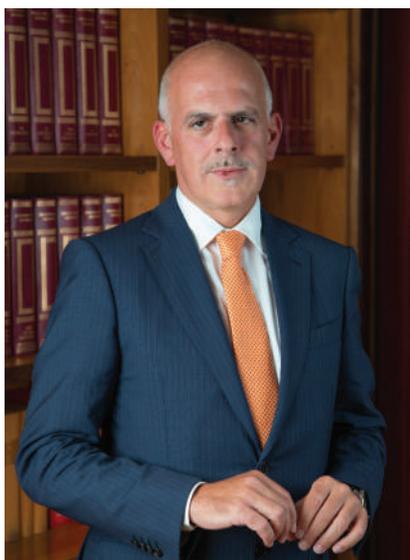


Il Notaio Cristina Noemi Armella

IL RUOLO DELLE COMMISSIONI NELLA GESTIONE DELLA CASSA

di **Mario Mele**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Mario Mele

Attuato l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dopo le elezioni di febbraio e passato il fisiologico periodo di "rodaggio" dello stesso, l'organo di gestione e rappresentanza della nostra Cassa Previdenziale è entrato nel pieno delle sue funzioni e dell'esercizio della sua attività istituzionale.

Nell'ambito dello svolgimento dell'operatività della gestione e amministrazione del patrimonio (mobiliare e immobiliare) della Cassa Nazionale, nonché di valutazione della politica previdenziale della Categoria, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto delle Commissioni costituite al suo interno, articolate nei settori di maggiore rilevanza dell'attività istituzionale della Cassa Nazionale.

Le commissioni consiliari sono cinque:

- Commissione Valutazione Tecnica
- Commissione Patrimonio Immobiliare
- Commissione Patrimonio Mobiliare
- Commissione sulle Problematiche della Previdenza e Assistenza, Consultiva e Propositiva
- Commissione Rapporti Esterni, Immagine e Comunicazione.

A queste si aggiungono la Commissione Paritetica Consiglio Nazionale del Notariato-Cassa Nazionale del Notariato e il Comitato di Redazione Bollettino.

Le Commissioni sono di norma costituite dai componenti del Consiglio di Amministrazione, con l'integrazione, nel caso della Commissione Valutazione Tecnica, di tecnici esterni.

Tutte le Commissioni Consiliari sono Coordinate da un Componente del Consiglio di Amministrazione e sono composte da un numero variabile di membri, ma sono comunque aperte al contributo di tutti i Consiglieri che vogliano parteciparvi.

Si riuniscono con periodicità regolare e la partecipazione alle stesse non prevede gettoni di presenza ulteriori, posto che vengono convocate in giornate di riunione per gli organi della Cassa.

Tutta l'attività delle Commissioni, come peraltro quella del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, gode del pieno e indispensabile supporto della struttura amministrativa della Cassa Nazionale, il cui operato si rivela in ciò prezioso.

I settori di interventi sono tutti particolarmente sensibili e di vitale importanza per lo svolgimento dell'attività della Cassa Nazionale.

Le Commissioni più "tecniche" hanno il rilevante compito di compiere le operazioni istruttorie e di valutazione preliminare, individuare i gangli delle problematiche, dare priorità ad alcune delle stesse, fornendo pertanto il supporto necessario e indispensabile al Consiglio di Amministrazione e al Comitato esecutivo al fine dell'assunzione delle relative delibere, nella gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La Commissione Previdenza ha il compito più "politico", su mandato del Consiglio di Amministrazione, di individuare, studiare e analizzare le problematiche relative alla

struttura previdenziale, formulando e proponendo le modifiche statutarie e regolamentari che siano ritenute più coerenti e adeguate alle esigenze che nell'attualità si palesano con maggiore impellenza.

La Commissione Rapporti Esterni, Immagine e Comunicazione si occupa della comunicazione, soprattutto (ma non esclusivamente) all'interno della Categoria, dell'attività della Cassa Nazionale, spesso non adeguatamente conosciuta dai Notai, con elaborazione di report periodici. Cura altresì i rapporti con la stampa e i media per gli eventi di rilevanza esterna organizzati dal nostro Organismo o che coinvolgono il medesimo.

La Commissione Paritetica Consiglio Nazionale del Notariato-Cassa Nazionale del Notariato, composta da membri di entrambi gli enti e presieduta semestralmente dal Presidente della Cassa Nazionale e dal Presidente del Consiglio Nazionale, si occupa delle problematiche comuni agli organismi apicali del Notariato.

Da ultimo il Comitato di Redazione del Bollettino che, guidato dal Direttore Responsabile, cura la pubblicazione del periodico di informazione alla Categoria della Cassa Nazionale del Notariato.

Da questo rapido excursus emerge chiaramente quanto l'attività della Commissioni sia funzionale al raggiungimento da parte della Cassa Nazionale del Notariato di traguardi ottimali nell'interesse della Categoria.

Organi di valutazione, ma non decisionali, che come detto, forniscono al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo gli elementi necessari per assumere in piena consapevolezza e informazione, con gli approfondimenti e le valutazioni, anche politiche e di opportunità, tutte le delibere nei singoli e specifici settori.

Su questo numero del Bollettino troverete pubblicate anche foto e incarichi di tutti i Consiglieri di Amministrazione nonché la composizione delle singole commissioni; informazioni reperibili anche sul sito <http://www.cassanotariato.it/cariche-consiliari.html>



L'allestimento della mostra documentale/fotografica realizzata per il Centenario della Cassa Nazionale del Notariato

Il 2020 in numeri

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020



Il Direttore Lombardi

di **Danilo Lombardi**

(Direttore della Cassa Nazionale del Notariato)

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2020 presenta un avanzo economico di 23,496 milioni di euro, inferiore ai 46,106 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 324,956 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 301,460 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2019 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 7,39% e 1,08%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	31.191.236	46.105.823	23.496.005	-49,04

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2019 (46,106 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2020 (23,496 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,523 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2020 è previsto pari a 7,00).



(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa

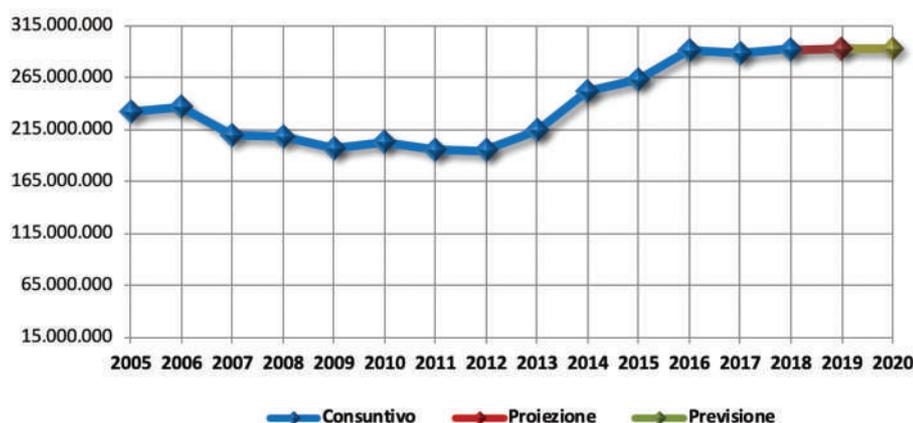
La contribuzione corrente previdenziale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista raggiunga una valorizzazione nel 2020 pari a 294,050 milioni di euro, evidenziando un andamento presoché stabile rispetto alle proiezioni formulate per il 2019 (295,439 milioni di euro).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Contributi da Archivi notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000	-
Altri contributi	600.000	1.938.640	550.000	-71,63
TOTALE	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e da aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18, 2018/2017) e dalle proiezioni formulate potrebbe essere confermata una tendenza lievemente positiva anche per il 2019 (+0,26% come valore in proiezione 2019 rispetto al 2018), considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre 2019, per il computo della media finale, un gettito contributivo pari al 2018. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo è stato positivo dello 0,4%, con punte di crescita nei mesi di gennaio (+5,8%), febbraio (+4%) e aprile (+7,4%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi marzo (-3,6%), maggio (-3,8%) e giugno (-5,2%). In contrapposizione all'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dell'1,38%, corrispondente a circa 32 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



Il mercato immobiliare mostra un aumento delle compravendite di abitazioni anche nel 2019, confermando la tendenza positiva rilevata nel 2016 (+18,6%), nel 2017 (+4,9%) e nel 2018 (+6,5%).

La variazione registrata nel 2016 del numero di abitazioni acquistate, ha trascinato il trend su livelli nettamente antecedenti alla crisi 2012-2013. Questo incremento così elevato, proseguito nel 2018 anche se con percentuali più contenute, è forse ascrivibile alla crescita di una domanda che, a fronte di prezzi e tassi di interesse significativamente bassi, ha considerato tali condizioni non destinate a permanere nel futuro ed ha quindi accelerato l'acquisto.

È lecito ritenere, in condizioni ceteris paribus, soprattutto con riferimento all'andamento dell'economia in generale e dei tassi di interesse in particolare, che le tendenze espresse lo scorso anno continuino nel corso dell'esercizio corrente. Infatti, nel 1° semestre del 2019 i dati confermano la tendenza espansiva del mercato residenziale in Italia con un tasso aggregato relativo ai volumi di compravendita pari a +6,1%, rispetto al +5,6% del primo semestre dell'anno precedente, per un totale di oltre 298 mila unità immobiliari scambiate.

Ancora in leggera flessione nel corso dell'anno 2019 la tendenza dei prezzi delle "abitazioni esistenti" a differenza di quella registrata per le "nuove abitazioni" che continua ad evidenziare una costante risalita.

In un orizzonte più esteso emerge che l'indice dei prezzi delle "abitazioni esistenti" ha registrato, con riferimento all'anno 2010, una flessione cumulata di circa 23 punti percentuali a differenza di quello delle "abitazioni nuove" che, nello stesso periodo, ha rilevato una leggera crescita.

Complessivamente, tuttavia, il quadro nazionale riflette una situazione degli andamenti su base annua divaricata a livello territoriale con i prezzi delle abitazioni totali (esistenti e nuove) in crescita al Nord, in particolare a Milano, ed in flessione nel Centro e nel Sud e Isole.

Alla luce di quanto sopra esposto, dell'andamento rilevato nei primi sette mesi dell'anno corrente e della situazione economica nazionale e internazionale contingente, è prudenziale ipotizzare un repertorio notarile di circa 761,260 milioni di euro, valore questo equivalente alla proiezione finale 2019; il repertorio previsto per il 2020 dovrebbe far rilevare contributi previdenziali per 293,500 milioni di euro.

I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2020 in 10,419 milioni di euro, in aumento del 2,47% e del 2,09% se rapportati rispettivamente alle previsioni iniziali (10,168 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2019 (10,206 milioni di euro); tale andamento è giustificato principalmente dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2019, vengono stimate invece le rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate nel loro complesso in 17,532 milioni di euro (contro 42,437 milioni di euro in proiezione finale 2019).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2020 una entrata netta di 17,887 milioni di euro (39,461 milioni di euro nelle proiezioni finali 2019) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista per il prossimo anno in 45,250 milioni di euro (valore di poco superiore rispetto ai 43,296 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2019).

In merito al computo degli oneri per le indennità di cessazione si ricorda che il 31/12/2017 è scaduta la normativa transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà che ha modificato la moda-

lità di corresponsione delle indennità nel quadriennio 2014/2017 per coloro che hanno deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età.

Tale normativa temporanea ha permesso di contenere gli squilibri della gestione patrimoniale nel corso degli ultimi anni, in attesa che si concluda a breve il processo complessivo di analisi degli aspetti economico/previdenziali e, conseguentemente, il successivo iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore.

Rendite patrimoniali e indennità di cessazione	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Rendite patrimoniali lorde	28.099.500	52.642.951	27.950.750	-46,91
Costi di produzione delle rendite	-10.018.250	-13.181.748	-10.064.120	-23,65
RENDITE PATRIMONIALI NETTE	18.081.250	39.461.203	17.886.630	-54,67
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	+4,51
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370	*/*

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà ritrovare la sua naturale copertura attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2020 in 224,665 milioni di euro (218,900 milioni di euro per la previdenza e 5,765 milioni di euro per l'assistenza) contro 216,570 milioni di euro totali della proiezione finale 2019.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
TOTALE	-217.745.000	-216.569.691	-224.665.000	3,74

Le "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresentano per l'esercizio 2020 il 72,61% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 218,900 milioni di euro, con un incremento del 2,58% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+5,500 milioni di euro) riconducibile all'andamento della spesa per pensioni.

Le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente legato sia a fattori economici che soprattutto all'aumento della vita media della popolazione. Il trend di crescita delle prestazioni a domanda, rallentato nel 2015/2016 in occasione dell'incremento dei repertori notarili, dal 2017 sembrerebbe essere tornato a salire, anche se a livelli significativamente inferiori rispetto ai periodi della crisi 2013/2014.

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle previsioni stimate per il 2020.

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
▪ Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
▪ Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
▪ Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
▪ Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
▪ Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
▪ Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
▪ Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
▪ Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
▪ Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
▪ <i>Proiezione anno 2019</i>	<i>212.000.000</i>	<i>4.682.479</i>	<i>2,26</i>	<i>19,76</i>
▪ <i>Previsione anno 2020</i>	<i>217.500.000</i>	<i>5.500.000</i>	<i>2,59</i>	<i>22,87</i>

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,1% a far data dal 1° luglio (delibera approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 13.06.2019), in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2017/2018 1,36%).

Al 20 settembre 2019, rispetto al dato di stock osservato a fine 2018, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 14 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 7. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2018 come valori consuntivi e fino al 20 settembre 2019 come indicazione tendenziale.

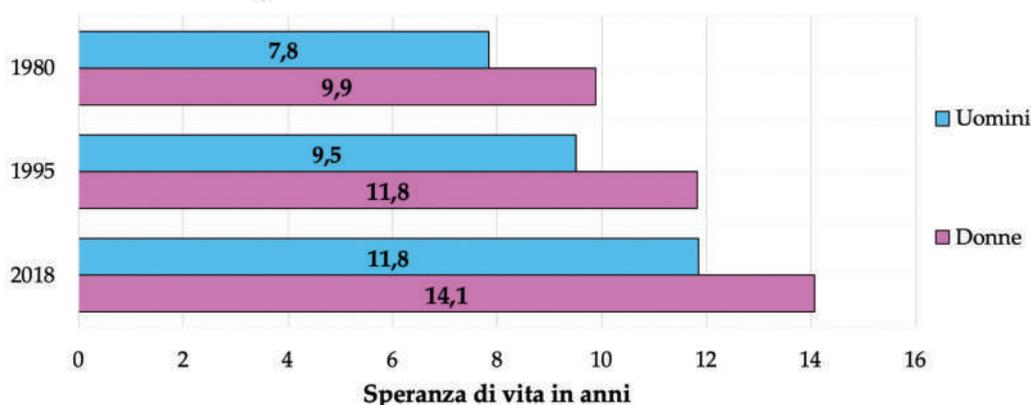
La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento di quasi l'11% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.632), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+49%, da 948 a 1.410) e a una riduzione di quelle indirette (-12%, da 1.316 a 1.157) e ai congiunti (-44%, da 116 a 65).

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2020 per 5,765 milioni di euro (di cui 5,5 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria) rilevando un incremento, rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2019, valorizzato in entrambi i casi in circa 2,600 milioni di euro.

L'incremento degli oneri assistenziali sono legati fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria". Si ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31

Speranza di vita all'età di 75 anni



Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2018 sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,8 anni (+51%) e per le donne da 9,9 a 14,1 anni (+42%).

ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2020 viene fissato come già accennato in 5,500 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2019 pari a 3,000 milioni di euro.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2020 è stata inserita una previsione di costo di 200.000 euro per i "Sussidi impianto studio", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 15 febbraio 2019, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento. Il costo in previsione per il 2020 è stato quantificato tenendo in considerazione le nuove nomine richiamate nella G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai) e le probabili richieste di contributo che perverranno alla Cassa nel prossimo periodo.

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2020 per 7,576 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un lieve incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,457 milioni di euro).

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2020, rispetto alle proiezioni finali 2019, per la categoria "Personale" (+222 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+21 mila euro) e "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari" (+16 mila euro totali); minori costi risultano invece per la categoria degli "Altri costi", previsti in 285 mila euro nel 2020 contro 425 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2019. In particolare si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2020 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 mentre, per "Organi amministrativi e di controllo", all'ipotizzato andamento della media repertoriale dell'esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa).

Nell'ambito delle attività poste in essere dalla Cassa si rileva che, in attuazione della delibera n. 141 del 30/11/2018, l'Ente ha concluso l'iter per il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori. La certificazione è stata rilasciata in data 6 maggio 2019 da Bureau Veritas SpA, Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore; essa rappresenta un riconoscimento internazionale per l'Ente e costituisce requisito di premialità, ai sensi del disposto dell'art. 38, comma 3, D. Lgs 50/2016, che disciplina il futuro sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Grazie all'applicazione della ISO 9001, la Cassa tiene maggiormente sotto controllo i processi interni grazie all'individuazione di adeguati indicatori e alla misurazione delle prestazioni, conseguendo una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell'Ente.

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2020 in 6,470 milioni di euro contro i 16,470 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2019 (-10,000 milioni di euro); entrando maggiormente nel merito sono stati previsti accantonamenti prudenziali al "Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare" per 1 milione di euro e al "Fondo di riserva" per 3,5 milioni di euro, quest'ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. L'accantonamento al "Fondo integrativo previdenziale" per il 2020, in assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2021/2023), non è stato invece valorizzato, contro una proiezione di costo 2019 quantificata in 9,960 milioni di euro.

LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,81% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 90,32% del totale dei ricavi previsti nel 2020) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,81%

RICAVI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47
Contributi di maternità - ricavi	1.216.750	969.000	1.019.000	5,16
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250	2,09
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500	-58,69
Altri ricavi	1.936.654	1.821.300	1.936.350	6,32
TOTALE RICAVI	321.852.904	350.871.891	324.956.100	-7,39

COSTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
Indennità di maternità - costi	-1.143.000	-950.000	-1.000.000	5,26
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120	4,17
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000	-41,55
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	4,51
Altri costi	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975	-33,43
TOTALE COSTI	-290.661.668	-304.766.068	-301.460.095	-1,08

delle prestazioni correnti generali e il 72,15% del totale dei costi previsti del 2020). In particolare si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2020 in 294,050 milioni di euro in virtù di un montante repertoriale atteso stabile rispetto alle proiezioni 2019.

Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 224,665 milioni di euro, risultano invece aumentate (+3,74% rispetto alle proiezioni finali 2019), andamento questo fondamentale correlato alla dinamica prevista degli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2020 per un valore pari a 217,500 milioni di euro (contro 212,000 milioni delle proiezioni 2019).

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Saldo della gestione corrente previdenziale	76.020.000	82.038.640	75.150.000	-8,40
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	72.855.000	78.868.949	69.385.000	-12,02

gestione corrente sarà pari a 1,31, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 69,385 milioni di euro (contro 78,869 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
▪ 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
▪ 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
▪ 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
▪ 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
▪ 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
▪ 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
▪ 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
▪ 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
▪ 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
▪ 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
▪ 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
▪ 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
▪ 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
▪ 2019 (Proiezione)	295.438.640	-213.400.000	82.038.640	-3.169.691	78.868.949
▪ 2020 (Previsione)	294.050.000	-218.900.000	75.150.000	-5.765.000	69.385.000

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di Amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio), ed in seguito, con delibera n. 76/2019, ha stabilito in euro 174,38 l'importo del contributo capitaro di maternità per l'anno 2019 (in luogo dei 250,00 euro fissato nell'anno precedente).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2020 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 da cui estrarre i dati certi utili al calcolo. Ad oggi, ipotizzando un graduale ingresso degli oltre 400 notai di nuova nomina e l'invarianza della quota contributiva a carico degli iscritti, si prevede per il 2020 una

contribuzione di 900.000 euro.

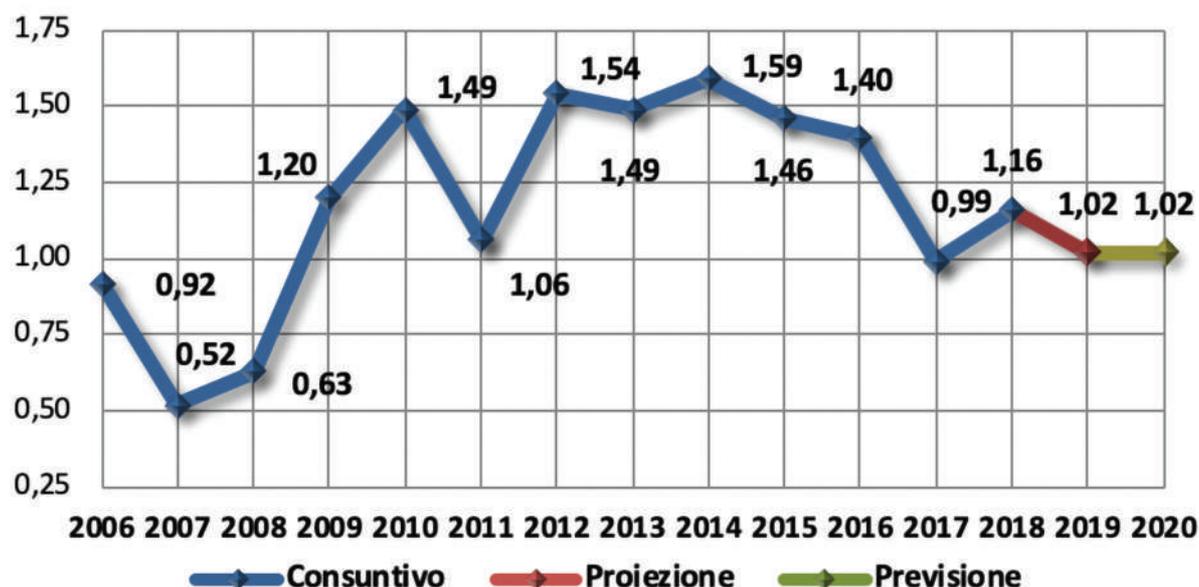
Anche per quanto concerne la previsione dei “contributi maternità a carico dello Stato” si rileva che l'importo 2020, pari a 119.000 euro, conferma quello del 2019 in attesa della chiusura dell'anno in analisi e dell'emanazione della circolare Inps che quantifica il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato.

La stima della spesa istituzionale per l'anno 2020, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su un valore pari a 1 milione di euro per 56 beneficiarie.

Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 25.344,80 euro per il 2019. Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio 2020 è previsto in 19.000 euro, con un indice di copertura dell'1,02, al pari delle proiezioni 2019.

GESTIONE MATERNITA'	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi maternità a carico degli iscritti	1.216.750	850.000	900.000	5,88
Contributi maternità a carico dello Stato	0	119.000	119.000	-
Indennità di maternità erogate	-1.143.000	-950.000	-1.000.000	5,26
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	73.750	19.000	19.000	-

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITA'



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento. Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -27.363 milioni di euro in previsione 2020, facendo rilevare un peggioramento (di circa 23,528 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2019 quantificato in -3.835 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-54,67%) e al contestuale aumento dei costi per le indennità di cessazione (+4,51%).

Nella previsione 2020 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 27,951 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 10,064 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 45,000 milioni di euro e 0,250 milioni di euro). Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2020 in 10,419 milioni di euro, sono previste in aumento del 2,09% rispetto alla proiezione finale del 2019, anche in considerazione della previsione del ricavo per "Eccedenze da alienazione immobili" (0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2020 in 17,532 milioni di euro contro 42,437 milioni di euro della proiezione finale nel 2019), a causa sia della crescente volatilità dei mercati sia della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in linea con il costante orientamento volto alla diversificazione del rischio.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 10,064 milioni di euro e fanno rilevare un decremento complessivo dell' 23,65% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente; i costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,376 milioni di euro (+4,17% rispetto alla proiezione finale 2019), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 4,688 milioni di euro, fanno registrare un sostanziale calo rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (-41,55%). Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2020 in -27,363 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250	2,09
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500	-58,69
Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"	28.099.500	52.642.951	27.950.750	-46,91
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120	4,17
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000	-41,55
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	4,51
Totale costi "Gestione patrimoniale"	-51.068.250	-56.478.182	-55.314.120	-2,06
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370	*/*

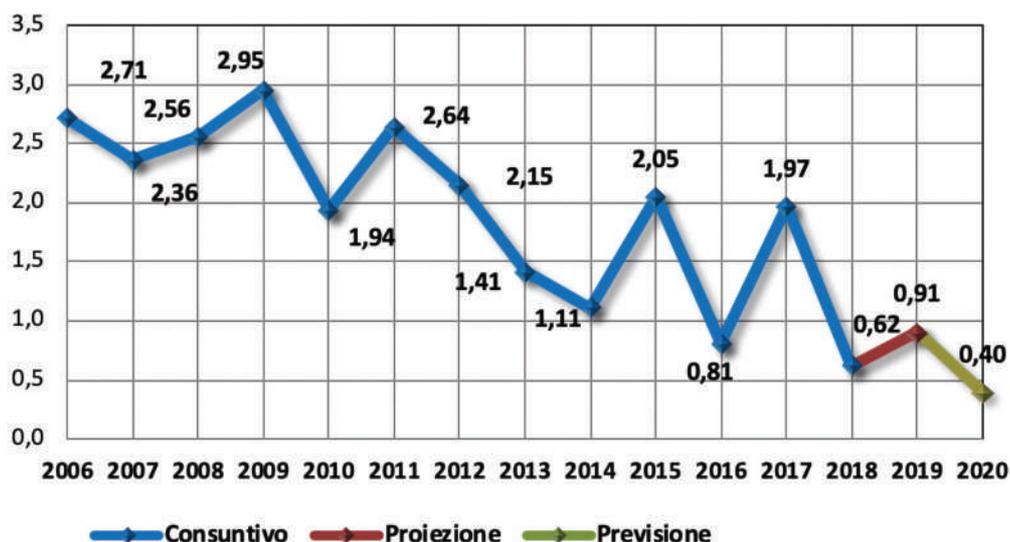
L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come già evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2019 è pari a 0,91, nel prossimo esercizio 2020, presumibilmente, si attesterà a 0,40, evidenziando purtroppo una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

Pur in presenza del suindicato fondo, in un'ottica di lungo termine, gli Organi della Cassa stanno valutando eventuali interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare strutturalmente in equilibrio la gestione in esame, nel rispetto delle indicazioni pervenute dei Ministeri Vigilanti.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



LA POLIZZA SALUTE DELLA REALE MUTUA

di Pierluigi Bontempi

(Dirigente dell'Ufficio Previdenza e Assistenza)



Il Dott. Pierluigi Bontempi

Il 31 ottobre 2019 si è concluso il rapporto contrattuale della Cassa Nazionale del Notariato con la Compagnia di assicurazione RBM che per cinque anni, con due appalti consecutivi, ha curato la gestione della tutela sanitaria dei Notai in esercizio, dei pensionati dell'Ente e, laddove coperti, dei relativi familiari.

Si è trattato di un lungo periodo di adesione caratterizzato negli ultimi mesi da un ammontare di sinistri liquidati a favore degli "assistiti" di gran lunga superiore ai premi raccolti dalla Compagnia che testimonia complessivamente il valore del servizio reso.

Di fronte a questo delicato quadro di partenza, tenendo ben fermo l'intento di continuare a garantire alla categoria una copertura sanitaria di elevato spessore, il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è prodigato affinché fossero predisposti atti di gara che garantissero l'interesse alla partecipazione delle principali Compagnie di assicurazione ma, nel contempo, contenessero criteri stringenti nel selezionarle sulla base della qualità e del grado di soddisfazione del servizio reso. Pertanto, per limitare l'aumento dei premi a carico dei singoli aderenti per i piani sanitari integrativi, ha adottato la scelta coraggiosa di aumentare l'impegno economico dell'Ente per il sostenimento del "piano sanitario base", in modo tale da garantire un importante sostegno economico alla futura gestione assicurativa.

Ma non solo. Il Consiglio di Amministrazione è riuscito allo stesso tempo a raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di rafforzare e ad ampliare per tutti gli assistiti la copertura economica offerta in vari ambiti assistenziali non sempre garantiti dal servizio sanitario nazionale.

Ed è così che a seguito della gara europea la Cassa Nazionale del Notariato ha stipulato la nuova copertura sanitaria in favore dei propri iscritti con la Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che offrirà il servizio attraverso la Cassa Sanitaria Previass II e la rete di Blue Assistance con validità triennale dall'1 novembre 2019 al 31 ottobre 2022.

I piani sanitari si articolano, in una **copertura sanitaria collettiva "base" automatica e gratuita** a favore del solo notaio e del solo pensionato (con esclusione, pertanto, dei familiari) per i "grandi interventi chirurgici", i "gravi eventi morbosi", la "non autosufficienza", le "cure oncologiche" e di "follow up", le "prestazioni extraospedaliere di alta diagnostica e di prevenzione" e in una **copertura sanitaria "integrativa" con contributo a carico del titolare** e possibilità di estensione ai familiari, che integra le prestazioni "base" con prestazioni aggiuntive per "ricovero medico e chirurgico", per "parto naturale o cesareo", per "visite specialistiche, diagnostica e fisioterapia", per "pacchetto maternità", per "protesi ortopediche ed apparecchi acustici" e, infine, per "cure odontoiatriche in convenzione".

Si precisa che il piano sanitario "base", nella sezione relativa ai "ricoveri", copre solo quelli conseguenti a "grandi interventi chirurgici" e a "i gravi eventi morbosi" elencati nel contratto e solo sottoscrivendo il piano sanitario integrativo **entro il 1°/03/2020** (termine prorogato dalla Compagnia), l'assistito estende la copertura a tutti gli ulteriori ricoveri, day hospital e interventi ambulatoriali dipendenti da malattia o infortunio.

Il costo da sostenere annualmente per l'integrazione del piano in un'unica soluzione annuale o in 12 rate mensili, è di **€. 1.292,70 –rata unica oppure 12 rate da €. 107,73 - per la formula “single”** (adesione alle prestazioni integrative del notaio e del pensionato senza estensione al nucleo familiare) e di **€ 2.222,70 -rata unica oppure 12 rate da €. 185,23- per la formula “family”** (adesione alle prestazioni integrative del notaio e del pensionato con tutto il nucleo familiare ed estensione automatica e gratuita del piano “base” ai componenti del nucleo familiare).

Nell'ottica di garantire l'equilibrio dei piani sanitari è stata rimodulata **la copertura prestata per i figli** nel nucleo familiare della formula “family”. Sono, pertanto, coperti senza limite di età solo i figli **fiscalmente a carico** (conviventi e non) mentre per i figli **non fiscalmente a carico ma conviventi** è stato inserito il **limite di età di 30 anni** al di sopra del quale l'estensione della copertura completa (base + integrativa) avrà un **costo pro-capite annuale** stabilito nella misura di **€. 995,10** (50% del piano base + integrativo *single* previsto per il titolare). Sono stati, inoltre, equiparati ai figli, ai fini della copertura, i figli del coniuge, del convivente more uxorio e dell'unito civilmente.

Fermo restando tutte le coperture della precedente polizza, si segnalano le seguenti migliorie dell'attuale:

Piano sanitario base

- 1 Raddoppio del plafond della “medicina preventiva”** da €. 500 a €. 1.000 senza nessuna franchigia e introduzione di nuove prestazioni di prevenzione¹: visita dermatologica con mappature dei nei; sangue occulto nelle feci, pacchetto di analisi di laboratorio generico e HPV DNA test. Alcune prestazioni sono fruibili esclusivamente in rete, altre anche fuori rete a rimborso. La medicina preventiva viene erogata senza necessità di uno stato patologico.
- 2 Introduzione di servizi di assistenza a domicilio o in rete a favore di tutti gli assistiti non autosufficienti al 100% con diritto all'accompagnamento** che non siano in grado di effettuare in autonomia almeno 4 delle 6 azioni considerate come atti elementari della vita quotidiana: lavarsi, vestirsi, andare in bagno ed usarlo, spostarsi, continenza e nutrirsi. La copertura base mette a loro disposizione prestazioni di assistenza infermieristica, badante, trattamenti fisioterapici e rieducativi, visite specialistiche e accertamenti diagnostici, ambulanza e prestazioni erogate in regime di ricovero entro un massimale mensile di € 500/mese (massimale annuo di €. 6.000).
- 3 Abbattimento dal 25% al 10% della percentuale di scoperto fuori rete prevista per i ricoveri per gli assistiti in pensione uniformando così gli scoperti già previsti per i notai in esercizio.**

Piano sanitario integrativo

- 1. Azzeramento della franchigia di €. 100²** precedentemente applicata al rimbor-

¹ Le prestazioni di medicina preventiva già previste e confermate sono principalmente: visita ginecologica, pap test, ecografia mammaria e mammografia, ecografia pelvica, ecografia addominale, moc, visita cardio con ecg, rx torace, visita urologica, ecografia prostatica, colonoscopia.

² La franchigia di €. 50 resta a carico dei pensionati per le prestazioni in rete a causa dell'elevata sinistrosità registrata.

so di tutte le prestazioni rientranti nella garanzia “visite specialistiche, diagnostica corrente, prestazioni terapiche e fisioterapiche” qualora effettuate in strutture non convenzionate. Pertanto l'assicurato potrà andare dallo specialista scelto anche fuori rete e non avrà alcuna franchigia da pagare.

2. Introduzione di un “**pacchetto maternità**” con copertura di determinati esami normalmente effettuati nel corso della gravidanza: 3 ecografie di controllo, 8 analisi cliniche e 4 visite ostetrico-ginecologiche nell'ambito del **massimale annuo di € 800** fuori rete (illimitato in rete).
3. **Aumento del massimale previsto per il parto naturale e cesareo** che passa dal precedente importo unico di € 2.000 ad **€ 3.000 (parto naturale)** ed **€ 6.000 (parto cesareo)**.
4. Ampliamento della sfera di applicazione dell'”**indennità sostitutiva**”, che prima era prevista solo per i “grandi interventi chirurgici” e per i “gravi eventi morbosi” coperti dal piano sanitario base. Con il nuovo piano sanitario possono essere indennizzati, con un importo giornaliero (a partire dal 1° giorno) di **€ 155** in caso di ricovero e di **€ 77,50** in caso di day hospital, tutti i ricoveri medici effettuati a carico del SSN.–
5. **Aumento del plafond della garanzia “protesi ortopediche ed apparecchi acustici”**- dal precedente importo di **€ 2.070 a € 3.200** ed estensione, al suo interno, del rimborso anche agli ausili medici, ortopedici e alle ortesi con un massimale di **€ 600**.

Si sottolinea che oltre all'ampiezza delle prestazioni coperte, i piani sanitari della Cassa del Notariato presentano importi elementi di forza che si possono ritrovare solo nei migliori prodotti di categoria presenti sul mercato delle collettive:

- la clausola di continuità che prevede la copertura indipendentemente dalle condizioni fisiche dell'Assistito.
- la copertura senza limiti di età anche per il coniuge, convivente more uxorio e per l'unito civilmente e per il figlio che sia fiscalmente a carico anche se non convivente;
- l'assenza di periodi di carenza del piano integrativo che comporta l'immediata operatività della copertura dal momento dell'adesione anche per situazioni già in atto e che è particolarmente importante per garanzie come la gravidanza e il parto.
- la certezza della prestazione garantita, anche nel caso in cui il rapporto sinistri/contributo/premio sia negativo per la Compagnia (come è avvenuto per le precedenti annualità);
- la presenza di un contratto pubblico stipulato tra la Cassa e la Compagnia;

Con riferimento al servizio offerto dal **numero verde gratuito 800.18.34.33 -operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 19.30-** messo a disposizione degli iscritti, si è intervenuti per migliorarne l'operatività attraverso la semplificazione del disco automatico con opzione di scelta multipla e l'abbattimento del tempo di attesa per parlare con l'operatore dopo il quale, in caso di intenso traffico, è prevista l'attivazione di un servizio di richiamata entro il termine massimo di 4 ore. Il numero dall'estero è 011.741.74.19.

Si segnala, che il **preavviso minimo per l'attivazione della presa in carico delle prestazioni all'interno della rete di strutture convenzionate con la Compagnia** -consultabile attraverso apposita area riservata – è passato dai precedenti 2 giorni (48 ore) a **3 giorni (72 ore)** con introduzione dell'obbligo da parte del Fondo

Sanitario di fornire riscontro all'assistito entro il termine massimo di un giorno lavorativo (24 ore) dalla prestazione.

Quanto sopra per evitare che l'eventuale richiesta di integrazione/annullamento della prestazione arrivi all'iscritto nelle immediatezze della sua effettuazione creando conseguente disagio.

A completamento della copertura offerta dai piani sanitari è stato, confermato l'impianto di **garanzie accessorie di assistenza** in Italia e all'estero che contemplano, in particolare, il rientro dal ricovero d'urgenza presso un Pronto Soccorso e il viaggio di un familiare all'estero in caso di ricovero dell'assicurato per malattia o infortunio.



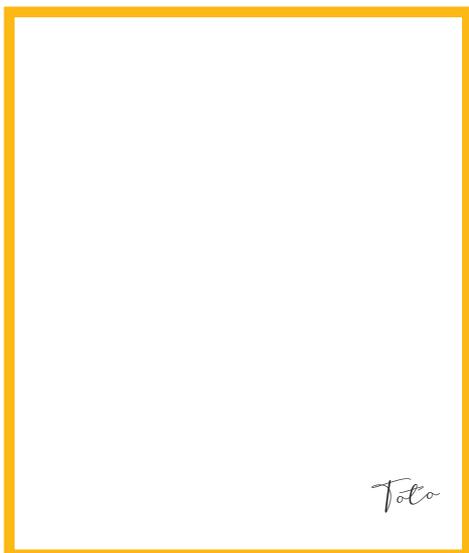
Si comunica che Reale Mutua Assicurazioni ha prorogato fino a tutto il 1° marzo 2020 il termine, originariamente fissato al 31 gennaio 2020, per aderire al piano sanitario integrativo delle garanzie base.

Per aderire è sufficiente compilare il modulo di adesione scaricabile dal sito della Cassa Nazionale del Notariato nella pagina dedicata alla "copertura sanitaria 2019/2022" sotto il menù "assistenza".

L'ULTIMA VIGNETTA

di **Alessandro de Donato**
(Direttore del Bollettino)

“ *C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piangere e un tempo per ridere*
(Ecclesiaste – Qo 3,1-11) ”



Recentemente è morto il notaio Salvatore La Rosa: per tutti i lettori del Bollettino Toto. Le sue vignette hanno accompagnato la storia del nostro periodico, con garbo e arguzia. Voglio ricordarlo non con i suoi graffianti disegni, non per i suoi libri, ma per il suo sorriso bonario e sincero. La sua capacità di rendere viva la corrispondenza tra parole e disegni è stata decisiva per la trasmissione di tanti messaggi. La capacità di comprendere prima di vedere, adattava la struttura del nostro tempo frenetico al segno grafico di un momento sorgivo di un'idea.

Senza voler riavvolgere il nastro di una vita, e senza che sia possibile scegliere un disegno simbolo di una riuscita collaborazione e del successo di una felice sintesi tra segno grafico e parola, ho l'impressione dell'inutilità della ricerca che selezioni tra le molte le poche vignette che lo spazio consentirebbe di pubblicare. Nei prossimi numeri saccheggeremo il materiale che Toto ci ha di volta in volta inviato, ma oggi lo spazio "bianco" è l'immagine del vuoto che un amico lascia in noi.

Se pensiamo alla vita come ad un film, che scorre giorno per giorno come fotogramma dopo fotogramma scorre un film, la conclusione della vita o del film non annulla, non fa perdere la trama del vissuto o del proiettato, ma ne rende chiaro l'intero senso e così il valore in sé.

Il passato riposa sulle ginocchia degli dei, non possiamo cambiarlo che con il ricordo che personalizza, scompone e ricomponde emozioni, e fa diventare ogni evento altro da sé; ma l'oblio, non la morte, l'oblio è la fine di tutto. E il mio ricordo si fissa su di un colore: il giallo. Il colore preferito di Toto che dice, in un suo libro, che i suoi racconti, raccolti e ordinati nel libro, "sono brevi storie che si possono leggere sui giornali di tutti i giorni, riviste con la fantasia di un lettore che sui quotidiani, a proposito di colori, non vorrebbe trovare né giallo né noir ma avventure tinte perennemente di rosa".

La necessità, ancestrale, dell'uomo di creare una dimensione temporale posta oltre, porta inevitabilmente a non archiviare il passato, ma a rinnovarlo quotidianamente fino a custodirlo in modo indelebile. Alcune declinazioni dello scorrere del tempo e della sua misurazione (secondo - secolo), ci riportano al verbo latino "secare" (tagliare); e così al tempo che divora le cose e gli uomini. Ma la passione nel fare riesce a rallentare il tempo e l'opera di un artista, come Toto, cristallizza il tempo, fermandolo. Si dice, dalle mie parti, che le foglie diventano più belle prima di cadere! Conoscenza e passione sono gli strumenti che possono sottrarci alla tirannia del tempo. E Toto si è consegnato al Tempo con un segno, simbolo di creatività, che lo affranca per sempre dall'oblio e "non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo (I. Allende)."

Anno XVI - febbraio 2020

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

LAURETTA CASADEI	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
MARIO MELE	Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Giambattista Nardone

Vice Presidente

Carlo Bolognini

Segretario

Grazia Buta

Consiglieri

Bruno Barzellotti, Giulio Capocasale, Laretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Giulia Fabbrocini, Raffaele Fatuzzo, Gustavo Gili, Mario Mele, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Vincenzo Pappa Monteforte, Antonino Poma e Beatrice Simone

Collegio dei Sindaci

Cesare Russo	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Enza Cataudo	Componente
Stefano Poeta	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione semestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla **Tipografia Fotolito Moggio srl**, Strada galli snc - 00010 Villa Adriana (RM) - tel. 0774.381922

Progetto grafico **Alessia Margiotta** - margiottalessia@gmail.com

Impaginazione **Massimiliano Centorbi** - info@fotolitomoggio.it

Finito di stampare il xx febbraio 2020.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 211 dell'1 agosto 2014.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

